GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDI 11 MAGGIO — NUM. 111

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazioni del giorno 8 maggio 1887.

Brescia I — Inscritti 30635; votanti 10581 — Zanardelli commendatore avv. Giuseppe, eletto con voti 10285; Gerardi cav. Bonaventura, eletto con voti 9606.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 30 gennaio 1887:

A grand'uffiziale:

Castorina comm. Giuseppe, direttore generale delle Gabelle — 35 anni di servizio — Commendatore dal 1879.

A commendatore:

Tranchini cav. Isidoro, conservatore delle ipoteche in riposo — 33 anni di servizio — Uffiziale dal 1872.

Pellas cav. Luigi Alberto, direttore della Banca Nazionale (Sede Firenze) — Uffiziale dal 1884.

Cozzi cav. Pio, direttore della Banca Nazionale (Sede di Milano) — Uffiziale dal 1884.

Zaini cav. Giuseppe, direttore capodivisione alla Corte dei Conti — 46 anni di servizio — Uffiziale dal 1881.

Sordi cav. Antonio, ricevitore del Registro in riposo — 36 anni di servizio — Uffiziale dal 1879.

Frascaroli cav. avv. Giuseppe, capodivisione nel Ministero delle Finanze — 32 anni di servizio — Uffiziale dal 1879.

Grassi cav. Secondo, intendente di Finanza — 39 anni di servizio — Uffiziale dal 1879.

Conforti cav. Alessandro, ispettore superiore delle Gabelle — 38 anni di servizio — Uffiziale dal 1880.

Borgomanero cav. Luigi, direttore, reggente della Giunta del censimento di Lombardia — 33 anni di servizio — Uffiziale dal 1882.

Ad uffiziale:

Palumbo cav. Gio, direttore capodivisione alla Corte dei Conti — 34 anni di servizio — Cavaliere dal 1877.

Cervini cav. dott. Alberto, direttore capodivisione alla Corte dei Conti — 36 anni di servizio — Cavaliere dal 1879.

Clavenna cav. Michele, ispettore superiore del Demanio — 34 anni di servizio — Cavaliere dal 1881.

Criscuolo cav. Federico, vice avvocato Erariale — 20 anni di servizio — Cavaliere dal 1874.

Calabrese cav. Gio. Battista, id. id. — 14 anni di servizio — Cavaliere dal 1880.

Cacchi cav. Ugo, ispettore di Tesoreria — 26 anni di servizio — Cavaliere dal 1875.

Ighina cav. Giuseppe, direttore di Dogana — 36 anni di servizio — Cavaliere dal 1882.

Buoninsegni cav. Carlo, caposezione di ragioneria nel Ministero delle Finanze — 35 anni di servizio — Cavaliere dal 1877.

Negri cav. Emilio, caposezione amministrativo nel Ministero delle Finanze — 25 anni di servizio — Cavaliere dal 1876.

Colombo cav. Giuseppe, capo di contabilità negli uffizi della Banca Nazionale del Regno.

Martini cav. prof. Domenico, presidente commissione provinciale imposte di Belluno — Cavaliere dal 1873.

Orengo marchese cav. Ottobono, caposezione di ragioneria nel Ministero delle Finanze — 25 anni di servizio — Cavaliere dal 1877.

A cavaliere:

Piola Caselli Ernesto conservatore delle ipoteche — 32 anni di servizio.

Delbecchi Giacomo, id. — 40 anni di servizio.

Bertolucci Carlo, ricevitore del Registro — 34 anni di servizio.

Rossi Angelo, ispettore demaniale — 27 anni di servizio.

Belli Fortunato, id. — 28 anni di servizio.

Venturini Claudio, controllore demaniale — 31 anni di servizio.
Salustri Augusto, ricevitore del Registro — 33 anni di servizio.
Scioscia Luigi, id. — 38 anni di servizio.
Saccomaghi Lorenzo, magazziniere delle privative — 40 anni di servizio.
Messea conte Federico, ricevitore del Bollo straordinario — 33 anni di servizio.
Gorni Cesare, ricevitore doganale — 30 anni di servizio.
Colombo ing. Gio. Battista, direttore delle manifatture tabacchi — 13 anni di servizio.
Paradiso Luigi, ricevitore del Registro — 21 anni di servizio.
Carena ing. Giacinto, direttore delle manifatture tabacchi — 13 anni di servizio.
March Alfredo, ispettore delle Gabelle — 35 anni di servizio.
Vallinotti Giuseppe, delegato per la difesa cause erariali (Saluzzo).
Pistilli avv. Alberto, id. id. (Campobasso).
Levi Federico, direttore della Succursale della Banca Nazionale di Macerata.
Braero Ugo, ff. di segretario generale della Banca Credito italiano di Milano.
Pozzoni Filippo, consigliere della Sede della Banca Nazionale toscana in Genova.
Gentile Basilio, presidente della Commissione delle imposte a Bucchianico.
Spetrino Vincenzo, membro della Commissione mandamentale delle imposte a Campobasso.
Assalino Francesco, id. id. Monticelli.
Orero avv. Cesare, id. id. Novara.
Aldi-Mai avv. Ciro, id. id. Grosseto.
Dall'Acqua dott. Antonio, id. id. Venezia.
Rizzetti Carlo, id. id. Torino.
Malvano ing. Alessandro, id. comunale Torino.
Scamuzzi avv. Lorenzo, id. già id. provinciale Como.
Boggio ing. Camillo, ingegnere in Torino.
Lo Savio avv. Gerolamo, pubblicista.
Ajazzi Cesare, economo magazziniere d'Intendenza di Finanza a riposo.
Canna Adamo, già esattore imposte dirette a Siculiana.
Faostini Giovanni, cassiere generale del Monte di Pietà in Roma.
Emanuel Vittorio, segretario alla Corte dei Conti — 27 anni di servizio.
Gioja Melchiorre, id. id. — 27 anni di servizio.
Mustorgi Luigi, id. id. — 32 anni di servizio.
Galiani Alfonso, id. id. — 21 anni di servizio.
Asinari Carlo, id. id. — 26 anni di servizio.
Martens Corrado, segretario alla Corte dei Conti — 30 anni di servizio.
Pacces Vincenzo, id. — 27 anni di servizio.
Lubrano Ernesto, segretario amministrativo nel Ministero delle Finanze — 32 anni di servizio.
Ferro Luigi, id. id. — 27 anni di servizio.
Zuccaro Giovanni, id. id. — 25 anni di servizio.
Tagliapietra Eugenio, id. id. — 30 anni di servizio.
Zoppi Carlo, id. id. — 25 anni di servizio.
Vannutelli Nicola, id. id. — 31 anni di servizio.
Pintor Raffaele, id. id. — 22 anni di servizio.
Rinforzi Luigi, id. id. — 36 anni di servizio.
Bussetti Ernesto, id. id. — 23 anni di servizio.
Scandalli Giorgio, id. id. — 23 anni servizio.
Gusberti Carlo, id. id. — 26 anni di servizio.
Brizi Augusto, id. id. di ragioneria id. — 25 anni di servizio.
Caucci Pacifico, id. amministrativo id. — 23 anni di servizio.
Sani Alessandro, id. id. — 29 anni di servizio.
Fasulo Carmelo, id. id. — 23 anni di servizio.
Parma Antonio, id. id. — 25 anni di servizio.
Gabrielli Agide, id. id. — 22 anni di servizio.
Bertani Quirino, archivista — 30 anni di servizio.
Zaccaria Giovanni, ingegnere negli uffici tecnici di Finanza — 17 anni di servizio.
Chimienti Vito, id. id. — 17 anni di servizio.
Carugati Luigi, segretario amministrativo nelle Intendenze di Finanza — 32 anni di servizio.
Dolce Michele, id. id. — 39 anni di servizio.
Salvati Francesco, id id. — 48 anni di servizio.
Bergonzio Redamisto, id. id. — 34 anni di servizio.
Bartesaghi Carlo, id. id. — 30 anni di servizio.
Berruti Carlo, id. id. — 32 anni di servizio.
Salagè Emilio, id. di ragioneria — 44 anni di servizio.
De Nes Angelo, tesoriere provinciale — 31 anni di servizio.
Barberis Antonio, id. — 32 anni di servizio.
Terzi Carlo, controllore provinciale — 34 anni di servizio.
Minari Giovanni, id. — 27 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 4482 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Maruggio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Manduria e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Maruggio ha 75 elettori politici; che esso dista più di dieci chilometri da Manduria, per cui è reso difficile ai cittadini di Maruggio l'esercizio del diritto elettorale in Manduria;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Maruggio è separato dalla sezione elettorale di Manduria ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Lecce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 4485 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge sulla pesca del 4 marzo 1877, n. 3706 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto 13 novembre 1882, n. 1090 (Serie 3ª) che approva il regolamento di pesca marittima;

Veduti i pareri dei Consigli provinciali, delle Camere di commercio e dei capitani di porto;

Udito l'avviso della Commissione consultiva della pesca, del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'articolo 84 del regolamento di pesca marittima, approvato con R. decreto 13 novembre 1882, n. 1090 (Serie 3ª) sono aggiunti i seguenti comma:

« La pesca del corallo nei mari di Sciacca è regolata « dalle seguenti disposizioni:

« È proibita, fino a tutto il 1891, sul banco scoperto « nel 1875; gli altri banchi saranno divisi in zone e il « turno di esercizio della pesca su ciascuna di esse sarà « fissato a cura dei Ministeri della Marina e dell'Agricol- « tura, Industria e Commercio, secondo che sarà ricono- « sciuto conveniente in armonia alle condizioni coralligene « dei banchi stessi. Della risoluzione sarà data notizia al « pubblico a mezzo di notificazione delle Capitanerie di « porto del Regno.

« Terminata col 1891 la proibizione della pesca sul banco « scoperto nel 1875, la pesca stessa sarà su di esso eserci- « tata per turno come è prescritto per gli altri banchi. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno e del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Legnago (Mantova) per la costituzione in Ente morale della Cassa di Risparmio da instituirsi in quella città mediante l'inversione temporanea della somma di lire 10,000 da prelevarsi sui capitali del locale Monte di Pietà;

Vista la deliberazione 23 ottobre 1885 dello stesso Consiglio comunale con cui venne adottato lo statuto organico della nuova Opera Pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 25 giugno 1886;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza generale del 6 novembre 1886;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Cassa di Risparmio come sopra fondata in Legnago è costituita in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della stessa Cassa in data 26 novembre 1885, composto di sessanta articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.*

Con RR. decreti del 13 marzo 1887:

Vianisi cav. Luigi, Laugieri cav. Carlo, Caflero cav. Lorenzo, Garambois cav. Ottavio, Giordano cav. Andrea, Perelli cav. Bartolomeo e Caflero cav. Achille, sono promossi al grado d'ispettori e direttori principali collo stipendio di lire 4500.

Con Ministeriale decreto del 25 marzo 1887:

Perres Angelo, caposquadra telegrafico, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termine di legge.

Con R. decreto del 31 marzo 1887:

Minotto dottor Carlo, ufficiale telegrafico, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Direttoriale decreto del 2 aprile 1887:

Piccaglia Luigi, Zoccola Saverio, Caldarera Niccolò, Colonna Angelantonio, Costa Umberto Romualdo, Casini Francesco, Longo Ignazio Enrico, Benvenuto Luigi, Albani Carlo, Amadasi Filippo, Santanera Domenico, Palombella Giacomo, Morelli Francesco, Bertucci Giuseppe, Quadrio Arturo, Fazioli Giuseppe, Prato Giovanni e Oddo Antonino, sono nominati aspiranti ufficiali allievi.

Con Direttoriale decreto del 4 aprile 1887:

Golmarini Luigi, Baldini Antonio, Maccia Tomaso, Mantignani Giuseppe Adolfo e De Falco Giuseppe sono nominati meccanici coll'annuo stipendio di lire 2000.

Con Ministeriale decreto del 6 aprile 1887:

Larini Carlo, commesso, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Ministeriali decreti 11 aprile 1887:

Pochini Giulio, telegrafista, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Al segnalatore semaforico Matarese Ferdinando è accordato l'aumento di lire 250 annue sul suo stipendio.

A Olivero Vittorio, sottoispettore, De Rosa Salvatore, Mirabile Giuseppe, Ambra Nicola e Maffi Stefano, ufficiali, è concesso l'aumento sessennale sull'attuale loro stipendio.

A Seghetti Antonio, Vita Tito, Amari Gioacchino e Carità Giuseppina, commessi, e Gilardi Michele, Montinari Eugenio, Alghisi Amilcare

Umberto, Anaclerio Attilio, Maronna Nicola, Ferrari Gio. Battista, Fasolo Oreste, Cornagliotti Emilio, Ravazzi Giuseppe e Galetta Carlo, telegrafisti, è accordato l'aumento quadriennale di stipendio.

Con Ministeriale decreto del 12 aprile 1887:

Amodeo Giuseppe, segnalatore semaforico, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i proprii titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Direttoriale decreto del 13 aprile 1887:

Tobia Antonio, guardafili, è collocato in aspettativa per motivi d famiglia.

Con Direttoriale decreto del 14 aprile 1887:

De Ponti Silvio, è nominato ufficiale allievo senza stipendio dal 4 aprile corrente anno.

Con Direttoriale decreto del 15 aprile 1887:

Morelli Luigi, guardafili, è collocato in aspettativa per causa di infermità.

CORTE DEI CONTI

Avviso.

Si notifica che la Commissione esaminatrice dei concorrenti ai 12 posti di volontario negli Uffizi della Corte dei conti, ha ultimati i suoi lavori, approvando definitivamente i seguenti individui:

Vincitori del concorso:

1. Troisio Camillo;
2. D'Amo dott. Achille;
3. Sorbilli dott. Ismaele;
4. Cerein Luigi;
5. Ercolini Aurelio;
6. Vicario Francesco.

Roma, addì 10 maggio 1887.

Per il Segretario Generale
PETRECCA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 45 rilasciata dall'Intendenza di finanza di Massa a Pratesi Giuseppe fu Sante in data 10 gennaio 1887 per la cartella al portatore del Consolidato 5 0[0 n. 74955 di lire 30 con godimento dal 1° gennaio 1887, per il certificato di deposito n. 552 relativo alla obbligazione n. 17817 di lire 40 del Debito 9 luglio 1850 intestato allo stesso Pratesi.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, si consegnerà al suddetto Pratesi, senza obbligo di presentazione della ricevuta smarrita la quale rimarrà di nessun valore, il certificato del Consolidato 5 0[0 derivante dalla sopradescritta cartella e si pagherà al medesimo il mandato di rimborso della sopraindicata obbligazione.

Roma, 10 maggio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 10 corrente, in Lioni, provincia di Avellino, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 10 maggio 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, n. 2621, ed 8 maggio 1887, è aperto il concorso per professore straordinario alle cattedre seguenti:

Università di Bologna.

Statistica;
Oftalmoiatria e clinica oculistica.

Università di Catania.

Storia di Diritto Romano.

Università di Messina.

Storia moderna;
Materia medica e farmocologia sperimentale.

Istituto tecnico superiore di Milano.

Architettura pratica.

Università di Modena.

Fisica sperimentale;
Calcolo infinitesimale.

Università di Napoli.

Scienza delle finanze e diritto finanziario.

Università di Padova.

Scienza delle finanze e Diritto finanziario.

Università di Palermo.

Geodesia teoretica.

Università di Pavia.

Storia del Diritto Romano;
Diritto costituzionale.

Università di Pisa.

Propedeutica e patologia speciale medica;
Igiene.

Università di Roma.

Scienza delle finanze e Diritto finanziario;
Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica;
Geometria descrittiva con disegno ed applicazioni.

Università di Sassari.

Materia medica e farmacologia sperimentale.

Università di Siena.

Anatomia umana normale descrittiva e topografica.

Università di Torino.

Lingua e letteratura persiana.

Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Costruzioni stradali ed idrauliche.
Geometria pratica.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 12 settembre 1887.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 9 maggio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO 1

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, n. 2621 ed 8 maggio 1887, è aperto il concorso per professore ordinario alle cattedre seguenti:

Università di Bologna.

Diritto commerciale;
Fisiologia.

Università di Cagliari.

Chimica farmaceutica;
Istituzioni di diritto romano.

Università di Catania.

Procedura civile ed ordinamento giudiziario.

Università di Modena.

Patologia speciale medica e clinichè medica e chirurgica veterinarie.

Università di Padova.

Letteratura italiana.

Università di Palermo.

Clinica medica.

Università di Pavia.

Oftalmoiatria e clinica oculistica.

Università di Pisa.

Patologia generale;
Materia medica e farmacologia sperimentale.

Le domande su carta bollata e i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non iù tardi del 12 settembre 1887.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 9 maggio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando. 1

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso *per l'ammissione di 40 alunni nella carriera di Ragioneria dell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali decreti 2 gennaio 1881, n. 11, e 28 gennaio 1886, n. 3654.

Le prove scritte avranno luogo entro la seconda metà del mese di giugno venturo nei capoluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Gli esami orali seguiranno presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fissati.

Le prove scritte saranno date in quattro giorni, ed in ciascun giorno sarà dagli aspiranti risoluto un quesito.

I candidati che avranno superato l'esame scritto saranno invitati a presentarsi alla Commissione centrale per sostenere la prova orale, muniti d'un foglio di riconoscimento che sarà ad essi rilasciato dai signori prefetti delle provincie alle quali appartengono.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 25 maggio prossimo venturo.

Le istanze dovranno avere a corredo:

1. Il certificato di cittadinanza italiana;
2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. La fede penale di data recente rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Il certificato medico, il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego;
5. L'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto la età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30 al 25 maggio predetto;
6. Il diploma originale di ragioniere conseguito in un Istituto tecnico del Regno;
7. La dichiarazione esplicita e incondizionata (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza.

Ai predetti documenti potranno essere uniti gli attestati comprovanti i servizi che il concorrente avesse prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo di essa dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di giugno sarà per mezzo dei signori prefetti notificato a tutti i concorrenti, l'esito della loro istanza, ed a quelli ammessi agli esami scritti il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I primi 11 approvati, quando non vi sia un numero maggiore di posti vacanti, saranno nominati alunni, ed assunti in esperimento almeno per sei mesi in un ufficio di Prefettura o Sottoprefettura, salvo conferire loro la nomina a computista di 3ª classe man mano che si verificheranno vacanze, se essi avranno tenuto durante l'esperimento, regolare condotta e data prova di zelo.

Gli altri saranno collocati quando vi saranno posti di alunno disponibili, a norma delle vigenti disposizioni.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 40 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni se non in seguito ad altro esame.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito. Potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma approvato con decreto Ministeriale 22 settembre 1884.

PROGRAMMA.

1. Statuto fondamentale del Regno;
2. Principii generali di diritto amministrativo, di diritto civile e diritto commerciale;
3. Nozioni di economia politica e di statistica;
4. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato;
5. Aritmetica ed elementi di algebra.
6. Teorica dei conti e teorica scritturale;
7. Geografia (orale);
8. Storia civile e politica d'Italia. Èra moderna (orale);
9. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

Programmi particolareggiati
di alcune delle materie sovraindicate.

1.

Diritto amministrativo.

Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali, ella Corte dei conti, del Consiglio di Stato, delle Avvocature erariali

o delle varie Amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro.

2.

Diritto civile.

Materie e partizioni del Codice civile.

Proprietà, obbligazioni — Contratti — Quasi contratti — Prove.

3.

Diritto commerciale.

Libri di commercio — Società commerciali — Lettere di cambio. Effetti di cambio.

4.

Economia politica.

Ricchezza — Sua produzione — Lavoro — Capitale — Credito — Valore — Sue specie.

Teorica della rendita

Teorica delle imposte — Loro distinzione — Distribuzione della ricchezza — Circolazione — Consumo.

5.

Statistica.

Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici.

Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

6.

Aritmetica ed Algebra.

Aritmetica — Algebra fino alle equazioni di 2° grado.

Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi — Annualità — Sconti.

7.

Teorica dei conti e teorica scritturale.

Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto — Conto morale o di diritto.

Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisioni — Equivalenza ed antitesi — Conti individui per valore e per ispecie — Altre qualità di conti.

Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti.

Scrittura semplice — Sua estensione — Varii metodi.

Scrittura doppia — Sua estensione — Varii metodi.

Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro.

Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollari.

Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilance.

Permutazioni, trasformazioni e compensazioni — Svolgimenti — Loro legame col giornale — Prove — Chiusura.

Esercizio di scrittura a partita doppia (metodo logismografico) per fatti dell'anno in corso.

Acquisti e vendite a pagamento pronto o con dilazione.

Accertamento di entrate — Riscossione — Versamento.

Pagamento di spese, d'interesse, di sconto — Ammortamento dei prestiti.

8.

Geografia.

1. Divisioni generali del globo — Continenti — Oceani — Principali catene dei monti — Mari — Laghi — Fiumi — Principali Stati d'Europa e rispettive capitali — Vie di comunicazione fra i medesimi.

2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

9.

Storia d'Italia.

Dalla calata di Carlo VIII alla pace di Chateau-Cambresis.

Lotta fra Casa d'Austria e Francia.

Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II — Preponderanza spagnola.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese — Nuove dinastie — Principi riformatori.

Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati.

Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia.

Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed all'insediamento della Capitale del Regno in Roma — Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri Principi.

Roma, 31 marzo 1887.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

5

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

NOTIFICAZIONE *di apertura di un esame di concorso per allievo commissario nel corpo di commissariato militare marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina ai posti di allievo commissario che si renderanno vacanti a tutto giugno 1888 nel corpo di commissariato militare della Regia marina con lo stipendio di annue lire 1800 — Tale esame avrà luogo presso il Ministero della Marina avanti apposita Commissione e principierà il 1° luglio 1887.

A tale esame saranno ammessi sott'ufficiali della Regia marina, macchinisti esclusi, e giovani borghesi che comprovino il possesso delle condizioni qui appresso indicate.

Gli aspiranti borghesi dovranno far pervenire non più tardi del 1° *giugno* p. v. al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª) la loro domanda scritta su carta da bollo da una lira, indicando in essa con precisione il luogo del domicilio.

Gli aspiranti militari, non più tardi parimenti della detta epoca, la dovranno far pervenire invece per via gerarchica.

Dei posti pei quali si bandisce il concorso, una metà sarà conferita ai sott'ufficiali ed una metà ai borghesi; a tale scopo dalla Commissione esaminatrice saranno fatte due distinte classificazioni.

Le condizioni che si richieggono per essere ammessi al concorso sono le seguenti:

Pei sott'ufficiali

a) Essere di condotta esemplare;

b) Non oltrepassare il trentacinquesimo anno di età;

c) Contare due anni almeno di servizio nel grado di sott'ufficiale;

d) Essere celibi od in caso contrario soddisfare agli obblighi imposti dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali.

Pei borghesi

e) Essere cittadino italiano;

f) Avere età non minore di anni 20, nè maggiore di 28;

g) Presentare attestato di buona condotta;

h) Avere compiuto gli studi secondari in un Liceo od in un Istituto tecnico del Regno e di averne conseguito il relativo attestato di licenza;

i) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo;

j) Essere celibe o se ammogliato soddisfare alle condizioni imposte dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali;

k) Esito di leva per coloro la cui classe ha potuto concorrervi.

L'esame consterà di prove scritte e di orali giusta l'annesso programma e verterà sulle seguenti materie:

Lingua e letteratura italiana;

Lingua francese o inglese o tedesca;
Principii generali di diritto costituzionale ed internazionale;
Codice di commercio per la parte relativa alle lettere di cambio od al commercio marittimo;
Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale
Geografia fisica e politica;
Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida;
Scrittura a partita doppia.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una facoltà presso qualsiasi Università dello Stato.

Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia chiara e nitida.

La nomina ad allievo commissario di quei candidati pei quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare, non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate quelle spese propriamente dette di viaggio che eventualmente avessero potuto incontrare, considerandoli come allievi commissari.

Roma, 17 aprile 1887.

Il Segretario generale
C. A. Racchia.

PROGRAMMA DI ESAMI

per l'ammissione nel Corpo di Commissariato militare marittimo.

Prima prova — Esame scritto — Composizione italiana.

Seconda prova — Esame scritto — Composizione in lingua francese, o inglese o tedesca.

Le due composizioni verseranno sopra argomenti riguardanti la letteratura italiana e la storia moderna.

Terza prova — Esame scritto — Soluzione di un quesito di ritmetica — Soluzione di un problema e dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Quarta prova — Esame orale sulle materie seguenti:

Primo gruppo

Diritto costituzionale

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Del Parlamento e sue divisioni in due Corpi.
Diritto elettorale.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale ecc.
Promulgazione delle leggi.

Diritto internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati.
Principio di nazionalità.
Diritto di guerra e di pace — Diritto di neutri — Neutralità armata.
Principii generali di diritto marittimo.
Diritto privato internazionale — Obbligazione dei forestieri verso Stato in cui dimorano.
Diritto dello Stato sui forestieri.
Estradizioni.

Secondo gruppo

Nozioni generali di Storia antica.

Civiltà antica della Grecia — Guerre di Troia — Sparta — Atene sotto i Re e gli Arconti — Guerre Persiane. Guerra del Peloponneso — La Beozia — La Macedonia — Impero di Alessandro — Civiltà romana — Fondazione di Roma — Guerra coi popoli vicini — La repubblica e progressiva conquista d'Italia — Guerra di Pirro — Guerre puniche — Guerra colla Grecia — I Gracchi. Mario e Silla. Pompeo. — Giulio Cesare — Augusto e i Cesari successivi.

Storia moderna universale.

Stato dell'Europa alla fine del XV secolo. — Carlo VIII in Italia. — Luigi XII in Italia. — Lega di Cambrai e Lega Santa — Rivalità di Carlo V e Francesco I in Europa. — La riforma. — Concilio di Trento. — Guerra degli ottomani e loro finali conquiste. — Guerra dei 30 anni. — Guerra per la successione d'Inghilterra e di Spagna — Guerra per la successione di Polonia. — Guerra per la successione austriaca. — Guerra dei sette anni. — Rivoluzione francese. — Le cause generali. — Il direttorio. — Il Consolato. — L'impero. — Guerre sostenute da Napoleone — Caduta di Napoleone — Trattato del 1815. — Rivoluzioni del 1821 e del 1833. — Guerra del 1848-49 per la indipendenza italiana. — Situazione dell'Europa in quel turno. — Guerra di Crimea. — Guerra del 1859 contro l'Austria. — Spedizione di Sicilia. — Guerra del 1860-61. — Primo Parlamento italiano. — Guerra Americana per la secessione. — Guerra danese. — Guerra del 1866. — Annessione della Venezia. — Guerra del 1870 e annessione di Roma. — Idee generali sulle vicende delle colonie dei vari Stati d'Europa.

Nozioni generali di geografia fisica.

Nomenclatura geografica — Forma della terra. — Poli, equatore ecc. — Grandi divisioni della superficie del globo. — Conformazione dei continenti. — Zone terrestri e loro proprietà generali. — Caratteri geografici dell'Italia.

Geografia politica universale.

Civiltà dei popoli e maniere di governo. — Confini politici dei vari Stati d'Europa. — Popolazione. — Divisioni e città principali. — Vie di comunicazioni e di commercio importanti. — Religione — Lingue. — Forze di terra e di mare. — Confini, popolazione e città principali dei vari Stati nelle altre parti del mondo, e particolarmente nelle colonie europee. — Cenni sulle principali vie marittime di comunicazione.

Terzo gruppo

Codice di commercio.

Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

Computisteria.

Scrittura in partita doppia. — Sue forme.
Prime note. — Giornale. — Libro maestro. — Salda conti. — Bilanci di verificazione.

3

R. Provveditorato agli studii della provincia di Aquila

Avviso di concorso *a due posti semigratuiti governativi nel Convitto Nazionale di Aquila.*

Rendendosi per l'anno scolastico 1887-88 vacanti in questo Convitto Nazionale a base di educazione militare due posti semigratuiti governativi, se ne apre il concorso.

Detti posti saranno conferiti per concorso di esame a giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano già compiuti gli studi elementari, e non oltrepassato il 12° anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni di detto Convitto o di altro egualmente governativo.

Il candidato non è ammesso al concorso, se non ha già superato gli esami di promozione o di ammissione alla classe del R. Liceo-Ginnasiale, che intende frequentare nell'anno scolastico 1887 88, come non è ammesso, se voglia nel concorso esporsi all'esame non corrispondente alla classe, cui fu già promosso od ammesso.

Il candidato, per essere ammesso al concorso, deve presentare al comandante di questo Convitto Nazionale:

a) Un'istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella

quale sia anche detto in quale scuola, od in quale classe faccia gli studi;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta scuola, o quella di promozione o di ammissione se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un'attestazione di moralità rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori, o del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati prima del giorno 18 giugno p. v., scorso il quale le istanze non saranno più accolte.

Ogni aspirante riceverà l'avviso se sia o no stato ammesso all'esame di concorso.

L'esame di concorso avrà principio alle ore 9 ant. del giorno 13 luglio p. v. e seguirà per doppia prova scritta ed orale.

I due posti verranno conferiti ai più meritevoli fra i candidati, che otterranno l'approvazione in tutte le parti dell'esame, e riporteranno complessivamente non meno di sette decimi. A merito pari saranno preferiti i più bisognosi e i figli di impiegati governativi e di chi rese servizio allo Stato.

L'alunno che gode un posto semigratuito di patronato della Provincia può esser ammesso al concorso per altro posto semigratuito governativo, ma per conseguirlo deve ottenere nelle prove di concorso non meno di otto decimi.

I vincitori del concorso godranno il posto durante il corso negli studi secondari classici; ma lo godranno nel detto Convitto Nazionale: il beneficio non potrà mai mutarsi in sussidio a domicilio.

Il concorso è governato dal Regolamento 16 aprile 1882, n. 762 Serie 3ª, e i vincitori dovranno sottoporsi all'osservanza delle disposizioni contenute nel Regolamento provvisorio pei Convitti Nazionali a base di educazione militare.

Aquila, 26 aprile 1887.

Il R. Provveditore agli Studii
V. Gervaso.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dal discorso pronunziato dal presidente del Consiglio di Francia, signor Goblet, in occasione della inaugurazione dell'esposizione marittima dell'Havre, discorso che fu segnalato dal telegrafo, togliamo la parte che segue:

« Senza tornare sulle circostanze, nelle quali il gabinetto attuale è stato chiamato al potere, credo di avere il diritto di dire che, dopo la sua formazione, non gli sono mancate nè le difficoltà interne, nè le internazionali.

« In questi mesi abbiamo attraversato delle situazioni delicate, nelle quali l'onore del paese e l'interesse della pace, così necessaria alla sua prosperità ed al suo sviluppo, hanno potuto sembrare seriamente impegnati.

« Voi ammetterete che ne siamo usciti felicemente ed onoratamente per il paese come per noi medesimi.

« Ma, o signori, lasciate che io, a mia volta, renda omaggio alla pubblica opinione che ci ha così valorosamente sostenuto in queste prove colla sua saggezza, colla sua fiducia e colla sua unione nel sentimento del puro patriotismo.

« È semplice giustizia riconoscerlo, e tutti all'estero, come all'interno, compresi gli stessi avversari delle nostre istituzioni, ne convengono. *La Francia*, sotto l'influnsso della libertà, sembra avere acquistato un temperamento nuovo, per cui la calma, il sangue freddo, la risolutezza prendono il posto di quella nervosità, di quell'impeto alquanto inconsistenti dei quali fummo troppo sovente rimproverati. Fortifichiamoci in questi nuovi costumi. Può avvenire che ce ne corra il bisogno. Il tempo delle prove non è forse ancora passato. Se esse verranno, non saremo noi che le avremo provocate.

« Ho io infatti bisogno di ripetere che la Francia vuole la pace? In principio di quest'anno facevo notare che era inutile ripeterlo poichè l'abbiamo detto tante volte. E da allora in poi, forsecchè può imputarcisi una parola sola, un solo atto che abbia contraddetto a simile dichiarazione?

« Signori. Se i popoli potessero mai desiderare la guerra, certo non la desidererebbe un popolo come il nostro, che si trova in piena trasformazione, che vuol consacrare tutta la sua attività e tutta la sua forza a stabilire definitivamente il regime di una democrazia che si governi da sè medesima nella pace, nel lavoro, nella libertà.

« Ma se noi abbiamo bisogno della pace, se nessuno dubita della nostra volontà di conservarla, nessuno può nemmeno dubitare che noi abbiamo la ferma risoluzione di non sagrificare ad essa nè i nostri diritti, nè il nostro onore. La Francia, riavutasi dai suoi disastri, ha ripreso fiducia in sè medesima. Aliena dal minacciare qualsiasi popolo, essa è anzi disposta ad accogliere con gioia e con reciprocanza tutte le simpatie. Però essa è anche pronta, se ne venisse il bisogno, ad affrontare ogni ingiusta aggressione.

« Credetelo, questo contegno, il solo conforme alla dignità di una grande nazione, è anche il solo che possa garantirle i benefizi della pace. Noi abbiamo potuto constatare che questo è il sentimento unanime del paese, abbiamo inteso vibrare l'anima della Francia intera, e però possiamo oggi senza secondi fini, senza preoccupazioni, spero, ripigliare l'esame dei nostri affari interni.

« Le nuove qualità di cui diamo prova verso l'estero non ci sarebbero meno utili nella direzione della nostra politica interna. Anche per questo aspetto, a che serve nasconderlo?, ci troviamo in faccia a serie difficoltà, meno formidabili sicuramente, ma forse più serie, perchè su questo terreno, anzichè essere uniti, siamo ancora troppo divisi.

« E quando parlo delle nostre divisioni, non rivolgo già il pensiero ai partiti ostili alle nostre istituzioni. Sotto questo aspetto lo spettacolo al quale assistiamo deve più che altro toglierci qualunque inquietudine. Chi potrebbe negare che dall'anno scorso in qua noi abbiamo riguadagnato tutto il terreno che sembravamo aver perduto?

« I nostri avversarii monarchici, il cui numero scema ad ogni nuova elezione, lo comprendono essi stessi. A fianco di persone fedeli, certamente rispettabilissime, che credono, senza pure averne grande speranza, di potere ancora parlare della restaurazione del governo da esse prediletto, quanti non sono gli uomini saggi e impregiudicati i quali si vengano convincendo che la repubblica getta ogni giorno nuove e più profonde radici nel paese e che a loro non rimane da fare altro che accettarla?

« È saputo che io non sono di coloro che respingono i nuovi aderenti. Senza dubbio non conto sopra essi per dare al governo la forza e la saldezza di cui esso abbisogna; ma mi guarderei bene dallo scoraggirli, perchè se la repubblica, come io la comprendo, ha uno scopo da raggiungere, questo scopo è di cessare al più presto possibile di essere un governo di partito, per diventare il governo liberamente accettato da tutti i francesi.

« Ma ciò che costituisce la vera difficoltà sono le nostre divisioni fra repubblicani e il nostro modo diverso di comprendere il funzionamento e le istituzioni della repubblica.

« Certamente queste istituzioni non saprebbero essere quelle del regime monarchico; esse devono trasformarsi progressivamente nel senso dei principii repubblicani.

« Ma come ed in quale misura può questa trasformazione compiersi nella Francia presente? Gli uni vorrebbero delle riforme radicali. Essi le reclamano urgentemente ed invitano il governo ad assumerne la iniziativa, senza preoccuparsi di sapere se nel Parlamento vi sia una

maggioranza disposta ad accettarla Altri esitano, temendo una evoluzione troppo rapida la quale possa menomare l'autorità governativa, e fra queste due correnti l'azione del governo diventa assai difficile. Se esso propone delle riforme coi temperamenti che lo stato degli spiriti, che la necessità della conciliazione sembrano richiedere, esso trova tosto una duplice opposizione. Questi dicono che fa troppo; gli altri che fa troppo poco.

« Però non ci perderemo d'animo. Sosterremo nella misura del possibile e dell'utile i progetti che abbiamo presentati e, se non riusciremo, avremo almeno ottenuto il risultato di rischiarare un po' più i veri sentimenti dei rappresentati della nazione ed il paese. Toccherà poi ad esso nelle future elezioni di precisare meglio le sue volontà e di mandare al Parlamento una maggioranza abbastanza compatta e forte per riuscire. »

Un banchetto è stato offerto il 7 maggio al signor Goschen, cancelliere dello scacchiere, dai suoi elettori di Londra. Lord Salisbury che presiedeva al banchetto, disse di esser lieto dell'alleanza durevole che è stata conclusa tra i conservatori e gli unionisti. Il ministero che rappresenta questa coalizione si è assunto il cômpito di far cessare, in Irlanda, la pressione che vi esercita, contro ogni diritto, una parte della popolazione sull'altra, di tutelarvi la giustizia e la libertà dei cittadini contro la violenza.

Il primo ministro si lagnò perchè una frazione dei membri della Camera dei Comuni si studia di ritardare, il più lungamente possibile, la realizzazione di questo programma e impone per tal modo alla rappresentanza del paese una perdita di tempo e di forze dannosa agli interessi dell'Inghilterra ed al prestigio istesso delle istituzioni parlamentari.

Il signor Smith, ministro della guerra, si espresse nello stesso senso, ma in termini ancor più vivaci ed esprimendo, da ultimo, la speranza che la nazione riescirà a far cessare le manovre degli *ostruzionisti*.

Il signor Goschen ha fatto risaltare le conseguenze salutari che ebbe per il paese l'alleanza degli unionisti e dei conservatori. Conchiuse dicendo che, secondo ogni apparenza, il loro accordo è più solido che mai.

Si telegrafa da Sofia in data 8 maggio, che il signor Radoslavoff, presidente del Consiglio dei ministri è ritornato nella capitale ed assicura che la popolazione delle provincie e l'esercito hanno manifestato una fiducia assoluta nel governo.

Tra breve, aggiunge il telegramma, verrà presa una decisione definitiva relativamente alla convocazione della piccola Sobranie.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

FIRENZE, 10. — Il Sindaco pubblica un manifesto il quale annunzia che i Sovrani assisteranno allo scoprimento della facciata del Duomo fissato per giovedì. Il manifesto termina così:

« Il mondo civile guardando il tempio vi scorgerà congiunte due epoche memorande nella storia italiana, l'Italia dei comuni e l'Italia nazione sotto la gloriosa Dinastia di Savoia. Firenze nella solennità di questo avvenimento proverà ancora una volta alla sua Dinastia ed all'Italia, che quella storia, come è scolpita nel suo maggior tempio, le sta pure scolpita incancellabilmente nel cuore. »

VENEZIA, 10. — La partenza di S. M. la Regina per Firenze avrà luogo domattina, alle ore 9,5, in forma privata.

FIRENZE, 10. — Alle 7,30 pom., sono giunte le deputazioni del Senato e della Camera, ricevute alla stazione dalle autorità e da un reggimento di fanteria con bandiera e musica.

LISBONA, 9. — Il ministro della marina si è dimesso, essendo stato schiaffeggiato dal deputato Ferreira Almeda, luogotenente di vascello.

LISBONA, 10. — La Camera dei deputati, a grande maggioranza, ha approvato una mozione di fiducia nel gabinetto.

Il ministro degli esteri è stato incaricato di assumere interinalmente il portafoglio della marina.

LONDRA, 10. — Camera dei comuni. — Continua la discussione del *bill* di coercizione per l'Irlanda.

La seduta durò dalle 5 di iersera alle 4 1[2 di stamane.

Fu votata due volte la chiusura sopra due emendamenti.

Infine il primo paragrafo del primo articolo fu approvato dopo essersi votata per la terza volta la chiusura.

La discussione continuerà oggi.

NEW-YORK, 10. — Un dispaccio dal Messico dice che non è la città di Montezuma, ma il villaggio di Babispe (distretto di Montezuma e provincia di Sonora) che fu distrutto e dove sonvi 150 morti.

Parecchi altri villaggi della stessa provincia sono gravemente danneggiati.

Gli scienziati messicani annunziano una convulsione generale del terreno, l'attività vulcanica estendendosi attualmente in gran parte del Messico.

LONDRA, 10. — Il *Daily News* ha dal Cairo:

« Il governo egiziano ricusò di sanzionare l'accordo intervenuto fra Vincent e Flourens riguardo alla sistemazione della questione delle *corvate*. Il motivo del rifiuto sarebbe che tale accordo avrebbe implicitamente conferito ai commissari del Debito un diritto di controllo sui lavori pubblici. »

LONDRA, 10. — Il *Times* ha da Vienna:

« La Rumania e la Serbia si lamentarono col gabinetto di Pietroburgo della condotta dei suoi agenti a Bucarest ed a Belgrado. Essi accusano Hitrovo e Persiani di favorire l'opposizione antidinastica nei due paesi. Sembra che quei diplomatici agiscano all'insaputa di Giers e ad istigazione del partito panslavista. Grazie ai buoni uffici dell'Austria-Ungheria, le rimostranze della Rumenia e della Serbia non furono presentate sotto la forma di una Nota comune vivissima a cui trattavasi di far aderire il governo bulgaro. »

BUENOS-AYRES, 9. — Oggi il presidente Celman aperse il Congresso con un discorso in cui constatò i progressi fatti dal paese, e parlò dei lavori del porto di Buenos-Ayres, diretti a dargli il primo posto fra i porti dell'America del Sud, nonchè della ferrovia destinata a riunire l'Argentina al Chili.

Il presidente constatò che l'Argentina è in pace all'interno e coll'estero, e che questa pace permetterà al paese di sviluppare le sue risorse e le sue istituzioni.

SAN REMO, 10. — Ieri giunse il conte di Parigi e scese all'*Hôtel Mediterranée* ove soggiornerà circa dieci giorni.

Oggi col treno delle 12 35 arriverà il duca di Chartres e ripartirà stasera diretto a Cannes.

VIENNA, 10. — L'arciduchessa Maria Ranieri, che cadde malata di pneumonite, passò una notte abbastanza tranquilla. I sintomi della malattia non sono da ieri essenzialmente alterati.

GIBILTERRA, 9. — È arrivato da New-York ed ha proseguito oggi stesso per Barcellona il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana.

BRESCIA, 10. — Un'orribile disgrazia commosse la cittadinanza. Due sottufficiali di cavalleria ed un borghese, che si recavano a Castenedolo, rimasero sfracellati dal treno diretto di Verona. Fu arrestato il casellante.

MASSAUA, 10. — Proveniente da Napoli è arrivato stanotte il vapore *San Gottardo*, della Società Dufour-Bruzzo.

PARIGI, 10. — Il *Temps* dice che l'accomodamento conchiuso fra lord Salisbury e Flourens, circa i confini dei rispettivi possessi dell'Inghilterra e della Francia nell'Africa Orientale, delimita la zona d'azione dei due paesi.

L'Inghilterra riconosce i diritti della Francia sul territorio di Obock, sul Golfo di Tadjura, e cede alla Francia l'Isola di Mashal situata all'entrata del Golfo.

Il limite francese è al Ras Djibujeh al di là della frontiera coi paesi posti sotto il protettorato francese, come sopra l'Harrar e va a raggiungere lo Scioa.

La Francia riconosce all'Inghilterra i territori situati all'Est del Ras Djibujeh, compresa Dungareta.

Il *Temps* felicita i due governi per tale accomodamento.

SOFIA, 10. — I reggenti si trovano a Silistria donde ritorneranno a Sofia passando per Tirnova.

Centosessanta cadetti della scuola di Sofia furono promossi a sottotenenti.

PARIGI, 10. — Camera dei Deputati — Si decide a grande maggioranza di discutere i progetti relativi al regime degli zuccheri prima di esaminare il progetto organico militare.

Si approvano senza modificazione tutti gli articoli e l'insieme del progetto di legge che tende a stabilire immediatamente una tassa complementare di 10 franchi per 100 chilogrammi di zucchero di ogni specie e di qualsiasi origine.

NOTIZIE VARIE

La steno-telegrafia. — La steno-telegrafia, scrive il *Diritto*, è un nuovo ed ingegnoso sistema di trasmissione telegrafica, proposto dal signor G. A. Cassagnes, che diminuendo sensibilmente il tempo richiesto dagli attuali meccanismi per la trasmissione dei segnali telegrafici, soddisfa ad uno dei più sentiti bisogni dei nostri giorni.

La steno-telegrafia è il risultato della combinazione della steno-telegrafia meccanica con la telegrafia elettrica. L'una le dà la possibilità di registrare, mediante la manovra delle tastiere e dei segni convenzionali che queste tracciano, un considerevolissimo numero di parole nell'unità di tempo; l'altra le offre il modo di trasmettere queste parole in stazioni lontane su di un sol filo metallico e di stamparle su apposite striscie di carta.

Il sistema richiede l'impiego di un perforatore a tastiera, di un trasmettitore automatico, di un distributore, di un ricettore simile a quest'ultimo, di un apparecchio per la stampa dei segni convenzionali e di un determinato numero di *relais* polarizzati o soccorritori.

Il perforatore a tastiera, esistente nella stazione di partenza e manovrato da un solo stenografo, serve a tracciare su apposita striscia di carta una serie di piccole linee punteggiate rappresentanti altrettante sillabe.

Ogni punto costituente le linee corrisponde, per la posizione stessa che gli viene assegnata dalla manovra della tastiera, ad un segno stenografico determinato, il quale viene poi automaticamente stampato sulla striscia stenografica della stazione d'arrivo.

Le emissione automatica della corrente attraverso la striscia perforata si effettua mediante il trasmettitore. Il movimento di rotazione degli strumenti distributori e ricettori è mantenuto in perfetto sincronismo.

Il numero delle sillabe, che si possono stampare ad ogni giro del distributore o del ricettore, dipende unicamente dal numero dei contatti che questi ultimi contengono; però tale numero è dal canto suo dipendente dalla durata possibile delle emissioni, cioè dalla lunghezza del circuito e dallo stato del filo che lo costituisce.

Le numerose esperienze eseguite in Francia hanno chiaramente dimostrato che, adoperando un solo filo di linea e due tastiere, si possono trasmettere 24 mila parole all'ora fino alla distanza di 350 chilometri; 17 mila fino a 650 chilometri e 12 mila in un circuito di 900 chilometri, servendosi in quest'ultimo caso di una sola tastiera.

La trasmissione può farsi simultaneamente, a seconda del bisogno, nello stesso senso o in direzioni diverse.

La manovra dell'apparecchio non richiede grande studio od abilità speciale; bastano quindici giorni di esercizio per mettersi in grado di leggere correttamente i segnali e sei mesi di tempo per arrivare a stenografare con somma facilità da 150 a 200 parole al minuto.

Il sistema steno telegrafico, comunque lo si voglia considerare, costituisce un vero ed effettivo progresso. Dal lato economico esso offre vantaggi grandissimi, poichè, non richiedendo che un solo filo per trasmettere un considerevole numero di parole nell'unità di tempo, ci permette di dare un maggiore sviluppo alla telegrafia elettrica, senza ricorrere a quella esagerata molteplicità di linee che necessariamente implicherebbero gli attuali sistemi.

Inoltre, mercè questo nuovo sistema, si potranno d'ora innanzi trasmettere a centinaia di chilometri ed in luoghi diversi i discorsi parlamentari, facendoli quasi contemporaneamente comporre e stampare.

Con la steno-telegrafia si realizza, in breve, una potenza di trasmissione che non ha precedenti di sorta.

Sinistri marittimi. — Dall'amministrazione dell'Ufficio *Veritas* di Parigi si è pubblicata la seguente lista dei sinistri marittimi che si ebbero a deplorare durante il mese di marzo 1887.

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 7 di cui non si ebbero più notizie, furono 106, vale a dire: 31 inglesi, 19 americane, 13 italiane, 9 norvegesi, 4 olandesi, 7 germaniche, 6 francesi, 4 portoghesi, 3 austriache, 3 svedesi, 2 russe, 2 danesi, una spagnuola, una greca ed una dell'Havai.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 12, cioè: 8 inglesi, 2 tedesche, una francese ed una brasiliana.

Monete romane. — Il *Journal des Débats* scrive che le due prime vendite, fatte alla pubblica auzione, a Parigi, delle monete d'oro della collezione Ponton d'Amécourt, produssero una somma totale di 110,698 franchi.

Le monete che raggiunsero i prezzi più elevati furono le seguenti: Giulia Augusta, 2,900 franchi; Traiano padre, 1,165 franchi; Manlia Scantilla, moglie di Didio Giuliano, con una testa di Giunone dall'altra parte, 1,800 franchi; Didia Clara, 1,700 franchi; Albino Cesare, 2,750 franchi, e 3,125 franchi un altro esemplare con un rovescio differente; Plautilla, moglie di Caracalla 1,300 franchi; Geta e Caracalla, 1,370 franchi; Macrino, 1,110 franchi; Diodumeniano Cesare, 2,550 franchi; Semia, madre di Eliogabalo, 2,950 franchi; dall'incaricato della Biblioteca nazionale di Parigi, che comperò pure per 4,100 franchi una moneta di Pescennio Niger; Mesa, ava di Eliogabalo, 2,300 franchi; Uranio Antonino, 6,100 franchi; Massimino I, 1,360 franchi.

Una moneta di Gordiano d'Africa, padre, la sola moneta d'oro che si conosca di quel regno, fu vivacemente disputata fra il rappresentante del Museo di Berlino e quello della Biblioteca nazionale ma fu finalmente aggiudicato al secondo al prezzo di 6,720 franchi.

Nuovo segnale d'allarme per i treni ferroviari. — La Società dei freni ad aria compressa Westinghouse ha adottato un nuovo sistema di segnali d'allarmi per uso dei viaggiatori.

Questo apparecchio, che è egualmente messo in azione dall'aria compressa della macchina per i freni, è composto di un fischietto a segnali posto sul tender e messo in azione mediante una valvola. Questa è collegata con un diaframma mobile che divide in due parti il serbatoio dell'aria compressa; una di queste parti comunica con un lungo tubo che si estende a tutti i vagoni; in tal guisa la pressione allo stato normale essendo eguale sulle due facce del diaframma, questo resta immobile, e il fischietto non agisce.

La condotta che collega tutti i vagoni porta al disopra di ogni scompartimento una valvola mossa da un laccio che è a portata di mano del viaggiatore. Tirando il laccio la valvola si chiude, la pressione nel serbatoio è maggiore di quella esistente nel tubo di condotta, il diaframma si sposta e trascina seco la valvola del fischietto, il quale dà l'allarme. In tal guisa non vi è perdita d'aria compressa, ma solo una opportuna sua distribuzione che permette di ottenere l'intento.

Segnali ferroviari pneumatici. — Sulla linea Old Colony, presso Boston, si è sperimentato un sistema ingegnoso di segnali pneumatici, inventato da I. S. Macleod di Boston. Il peso della ruota passando sopra una sbarra inclinata, posta lungo la rotaia, spinge l'aria da un serbatoio in un tubo metallico sotterraneo, e così fa agire segnali ottici e acustici per annunziare l'avvicinarsi del treno a stazioni e crocevie: passato il treno l'apparecchio si ricarica e cessano i segnali.

Ad ogni serbatoio vi sono segnali *block*, i quali funzionano automaticamente, per fermare il treno seguente finchè il primo, passando sul serbatoio successivo posto a conveniente distanza, non ispinga aria nel tubo chiudendo i segnali (strada libera). Si vanta questo sistema specialmente pei passaggi a livello.

La cura della tisi. — Ultimamente, i giornali esteri fecero menzione di un nuovo metodo del dottore americano Laughlin per la cura della tisi.

Il sopraintendente dell'Ospedale degl'Incurabili di Napoli ebbe la buona idea di scrivere al R. Console d'Italia in Filadelfia per chiedergli esatte e particolareggiate notizie sui risultati ottenuti dal dottor Laughlin, e n'ebbe la seguente risposta:

UFFICIO CONSOLARE D'ITALIA.

Filadelfia, 14 aprile 1887.

Ill.mo signor Sopraintendente della Santa Casa degl'Incurabili. Napoli.

Mi affretto rispondere al pregiato foglio del 28 marzo scorso, col quale mi chiede informazione sul metodo del dottor M. Laughlin di questa città per la cura della tisi.

Le notizie riportate dai giornali di Nuova York a tale proposito e riprodotte, poi, dalla stampa europea, sono molte esagerate, poichè parlano di guarigioni miracolose che mai non avvennero nel *Philadelphia Hospital*, uno dei quaranta ospedali di Filadelfia, e quello dove il dottor M. Laughlin, medico capo, ha fatto le sue esperienze.

La verità è che questo medico ha applicato, e pare con buoni risultati, l'idea del dottor Bergeron di Lione (Francia), il quale, seguendo nella pratica una speculazione del famoso fisiologo francese Claude Bernard, ha tentato di curare la tisi con le iniezioni intestinali di gas acido carbonico.

Nulla di nuovo vi è nel metodo del M. Laughlin, nè egli pretende di aver fatto altro che applicare qui il sistema del Bergeron.

Quanto agli effetti ottenuti, egli dice che la cura, quando la malattia è troppo avanzata, può arrecare, anzi arreca, sollievo al malato. Se è incipiente, l'assorbimento del gas per clistere può concorrere con altre misure alla guarigione. Ecco tutto.

Mi farei un dovere di chiedere al dottor M Laughlin e spedire alla S. V. I. un resoconto del suo metodo con tutte le indicazioni tecniche e pratiche, se già egli non mi avesse favorito un simile scritto.

Glielo dimandai per incarico del Regio Ministero in Washington, cui si era diretto all'uopo per telegrafo il prof. Schroa di codesta città, il quale lo avrà ricevuto qualche giorno prima che la presente lettera giungesse a Vostra Signoria.

Egli, dunque, può dare comunicazione di quanto M. Laughlin dice del proprio operato.

La cosa, lo ripeto, non costituisce una nuova scoperta scientifica; ma è, senza dubbio, interessante se vale a dimostrare l'efficacia dell'agente chimico così adoperato; e perciò io terrò dietro ai progressi che, per avventura, potrebbero verificarsi, e quando ne vedessi l'utilità sarò lieto d'intrattenerne la S. V.

Gradisca, signor Sopraintendente, la profferta della mia più distinta stima.

N. SQUITTI, Console d'Italia.

I Maori della Nuova Zelanda. — Da un articolo pubblicato nel *Bollettino* della Società geografica di Berlino togliamo le seguenti notizie intorno ai Maori della Nuova Zelanda:

« Secondo il censimento fatto il 4 aprile 1881, la colonia della Nuova Zelanda conta ancora in tutto 44,097 individui conosciuti sotto il nome di Maori, di cui 24,368 maschi e 19,729 femmine, così ripartiti: 22,872 maschi e 18,729 femmine nell'isola del Nord; 1121 maschi e 940 femmine nell'isola del Sud; 65 maschi e 60 femmine nell'isola di Chatam; e 310 Maori fatti prigionieri nell'ultima guerra contro i coloni.

« Da tali dati risulta che il nucleo della popolazione Maori vive nell'isola del Nord, dove si è pure conservato il raggruppamento secondo le razze. Vi si sono trovate venti tribù, di cui dodici hanno ciascuna più di mille individui. Le principali tribù sono i Ngapuhi con 5561 individui, i Volcato con 5233, ed i Ngatica con 4730. Le altre tribù hanno minore importanza. Lo stesso censimento fornisce anche alcune notizie intorno all'età dei Maori. Furono divisi in due classi: una contiene gli individui che hanno oltrepassato i 15 anni, l'altra quelli che non vi sono ancora arrivati. Di 37,351 di cui si potè conoscere l'età, 6882 maschi e 5738 femmine non avevano ancora 15 anni; 13,655 maschi ed 11,063 femmine avevano superata questa età. Secondo tutti gli indizi raccolti si può prevedere che la razza andrà scomparendo a poco a poco.

« I Maori che sincontrano nella Nuova Zelanda non corrispondono più alle descrizioni che ne hanno fatto i primi viaggiatori che visitarono l'isola. Essi fanno in generale l'impressione d'una razza in decadenza destinata a sparire ».

L'industria serica in Francia. — La filatura della borra di seta e la fabbricazione di stoffe di seta pura e mista contano in Francia 1245 stabilimenti i quali impiegano, in macchine idrauliche a vapore, una forza motrice di 8117 cavalli.

La filatura dei cascami di seta occupa un totale di 1,029,320 fusi, dei quali 860,014 sono attivi, 169,276 inativi.

La tessitura delle stoffe di seta pura e mista annovera 46,790 telai meccanici, dei quali 34,231 in attività e 12,559 inattivi. I telai a mano sono 60,083.

Riguardo alle sete greggie, la Francia possiede 350 filatoi di bozzoli, 1020 laboratori di sete greggie e 60 opifici. Questi stabilimenti impiegano in macchine idrauliche ed a vapore una forza motrice complessiva di 7432 cavalli. Essi posseggono 16,401 bacinelle e 1,640,522 tavelle o rocchetti; danno lavoro a 3735 operai, 36,411 operaie e 7337 ragazzi e ragazze, in complesso 47,816 lavoranti.

Un plesiosauro. — L'*Indépendance belge* del 4 corrente scrive che all'ultima adunanza della Società belga di geologia, paleontologia ed idrologia, il sig. Dollo annunziò che alla base del fosfato cretaceo dei dintorni di Mons, e precisamente a Cuesmes, venne testè scoperto un sauro fossile, lungo quindici metri, nel quale si riconobbe un gigantesco *Plesiosauro*, animale ritrattato in tutti i trattati di geologia con il suo lunghissimo collo flessibile e le sue quattro pinne.

A questo *Plesiosauro*, che appartiene ad una nuova specie, il signor Dollon ha dato il nome di *Plesiosauro Honzeani*.

Progressi fotografici. — Il fotografo Anschütz di Lisza, in Posen, ha potuto riprodurre fotograficamente movimenti, la durata d'ognuno dei quali era un ventesimo di minuto secondo. Egli impiegò per questo scopo 20 apparecchi fotografici, i quali tutti esposero la loro negativa a tempo debito successivamente mediante un apposito congegno di sua invenzione. Fotografando un cavallo al galoppo ottenne 20 diverse fotografie, ognuna delle quali dimostra le 20 fasi del movimento del galoppare e caduna di queste fasi aveva durato soltanto un ventesimo di minuto secondo.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali, del 1° maggio 1887, presieduta dal Senatore F. BRIOSCHI.

Il segretario TOMMASI-CRUDELI presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste una Memoria del socio LORENZONI intitolata: « Sulla equazione differenziale del moto di un pendolo fisico il cui asse di sospensione muovesi rimanendo parallelo a sè stesso », ed un fascicolo della « Biblioteca Matematica » inviato in dono dal prof. ENESTRÖM. Presenta pure una raccolta di pubblicazioni fatte in occasione dell'anniversario del 5° centenario dell'Università di Heidelberg.

Il socio BETOCCHI fa omaggio di una Nota dell'ing. NIJSSEN-HART e ne discorre.

Il socio CANTONI presenta una Memoria dei dottori GEROSA e MAI

intitolata: « Ricerca sul massimo di densità dei miscugli delle soluzioni saline corrispondenti, preceduta da una verifica del valor massimo di densità dell'acqua distillata » e domanda che questo lavoro sia sottoposto all'esame di una Commissione.

Il socio STRUEVER, a nome anche del socio CANNIZZARO, presenta una Relazione colla quale si approva la inserzione negli Atti accademici della Memoria del dottor ETTORE ARTINI intitolata: « Contribuzione alla mineralogia del Vicentino ».

Vengono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note:

1. TOMMASI-CRUDELI. — « Stato attuale delle nostre conoscenze sulla natura della malaria e sulla bonifica dei paesi malarici ».

2. KOERNER e MENOZZI. — Azione dell'ammoniaca sull'etere bromosuccinico ».

3. SEGUENZA. — « Intorno al giurassico medio presso Taormina ».

4. SCHLAEFLI. — « Memoria di Matematica ».

5. BIANCHI. — « Sopra i sistemi doppiamente infiniti di raggi (Congruenze) », presentata dal socio DINI.

6. PINCHERLE. — « Costruzione di nuove espressioni analitiche atte a rappresentare funzioni con un numero infinito di punti singolari », presentata id.

L'Accademico Segretario
C. TOMMASI-CRUDELI.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 maggio 1887.

In Europa depressioni secondarie (753) al nord e intorno alla Rumenia, pressione elevata all'occidente.

Zurigo 768; Valenzia 776.

In Italia nelle 24 ore, barometro leggermente salito.

Venti generalmente freschi del quarto quadrante.

Pioggie leggiere sull'Italia inferiore.

Temperatura poco cambiata.

Stamani cielo sereno o poco coperto sull'Italia superiore, nuvoloso altrove.

Venti deboli a freschi del quarto quadrante al centro e sud, calma al nord.

Barometro a 761 mm. all'estremo nord, a Tunisi, a 760 nel Canale d'Otranto.

Mare qua e là mosso.

Probabilità:

Venti deboli a freschi del quarto quadrante.
Qualche pioggia al sud.
Cielo sereno o nuvoloso altrove.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 9 MAGGIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 759,8.

Termometro centigrado . { Massimo = 20,7 / Minimo = 11,0

Umidità media del giorno . { Relativa = 49 / Assoluta = 7,10

Vento dominante: settentrionale fresco.
Stato del cielo: nuvoloso fra giorno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 10 MAGGIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 761,8

Termometro centigrado . { Massimo = 22,8 / Minimo = 12,3

Umidità media del giorno . { Relativa = 38 / Assoluta = 5,80

Vento dominante: settentrionale debole o moderato.
Stato del cielo: cumuli e cirri.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	23,2	8,2
Domodossola	1/2 coperto	—	22,3	10,8
Milano	1/4 coperto	—	25,6	12,8
Verona	sereno	—	26,3	12,7
Venezia	sereno	calmo	22,5	14,8
Torino	1/4 coperto	—	23,6	13,7
Alessandria	sereno	—	24,4	13,0
Parma	1/4 coperto	—	24,6	11,4
Modena	1/4 coperto	—	23,7	11,1
Genova	sereno	—	24,0	14,8
Forlì	1/4 coperto	—	23,0	13,0
Pesaro	3/4 coperto	—	20,3	10,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	24,5	12,8
Firenze	1/4 coperto	—	24,4	11,2
Urbino	1/4 coperto	—	16,9	10,0
Ancona	1/2 coperto	calmo	23,5	13,5
Livorno	1/4 coperto	calmo	20,4	11,4
Perugia	sereno	—	17,3	11,0
Camerino	1/4 coperto	—	13,9	9,0
Portoferraio	sereno	calmo	22,0	15,0
Chieti	coperto	—	12,7	5,1
Aquila	sereno	—	12,3	7,7
Roma	sereno	—	20,7	12,3
Agnone	3/4 coperto	—	?	6,6
Foggia	coperto	—	17,4	10,4
Bari	1/2 coperto	calmo	16,4	12,0
Napoli	1/2 coperto	calmo	18,8	13,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	10,9	6,4
Lecce	3/4 coperto	—	18,7	12,5
Cosenza	3/4 coperto	—	21,8	15,0
Cagliari	sereno	calmo	25,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	18,7	14,3
Palermo	3/4 coperto	mosso	24,3	10,3
Catania	coperto	legg. mosso	21,5	16,6
Caltanissetta	1/4 coperto	—	18,0	7,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	19,2	15,8
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	21,9	12,5

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 10 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 95	98 95	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	69 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	489 »	489 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	609 ½
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Detto Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1165 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	681 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	755 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	580 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1643 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2045 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	547 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	225 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 25
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 37
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . 28 Maggio
Prezzi di Compensazione 28 Maggio
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: DE VECCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 90, 98 95 fine corr.
Azioni Ferrovie Meridionali 774 fine corr.
Az. Banca di Roma 977 ½, 978 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1743 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1221, 1222 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 350 ½ fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 352 ½ fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 420 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 9 maggio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 832.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 662.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 312.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 02.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Regia Prefettura della provincia di Aquila

AVVISO D'ASTA per l'appalto quinquennale del trasporto dei detenuti e dei corpi di reato e scorte, decorrente dal 1° gennaio 1888, al 31 dicembre 1892.

Si rende noto che nel giorno di sabato, quattro del prossimo venturo mese di giugno, alle ore 10 ant. si procederà in questo uffizio, avanti il sig. Prefetto, o chi per esso, ai pubblici incanti, col sistema della candela vergine, e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, del 4 maggio 1885, all'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia.

Detto appalto ha per oggetto il trasporto, a richiesta dell'autorità, ufficiali od agenti competenti:

1. De' detenuti, sieno essi condannati o prevenuti;
2. De' corpi di reato;
3. Della forza armata di scorta su tutte le strade ordinarie della provincia;

Detti trasporti vanno distinti nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti o dei corpi di reato, dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia, insino alla prima stazione delle provincie limitrofe;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere, alle locali stazioni ferroviarie e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possono essere trasportati dai RR. carabinieri, ed insieme coi detenuti, o perciò richiedono un'apposito mezzo di trasporto con carro a cavallo, o con bestie da soma.

Si considerano nell'interno dall'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie che ne fossero fuori.

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno, che possono portarsi con carretto a mano, o a braccio, o a dosso di uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possono portare con carretto a mano o a braccia o a dosso di uomo dal luogo di partenza, e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri.

L'appalto avrà la durata di anni cinque, cominciando dal 1° gennaio 1888 e terminando al 31 dicembre 1892, sotto la osservanza dei capitolati generali e speciali compilati dal Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, in data del 14 settembre 1871, dei quali chiunque potrà prenderne conoscenza in questa Prefettura nelle ore di uffizio, e sotto anche l'osservanza delle altre seguenti speciali condizioni.

1. È compreso nei prezzi indicati all'articolo 32 del capitolato per i trasporti dei corpi di reato, con carri e bestie da soma, il compenso per l'opera del facchinaggio da prestarsi nel carico e scarico dei corpi di reato stessi, prendendoli e consegnandoli al luogo di deposito.

2. Che quando per i trasporti dei detenuti, corpi di reati e scorte si ricorre ad un mezzo differente da quello tassativamente prescritto dagli articoli 18 e 23 del capitolato di appalto, il compenso per il rinforzo di cui al l'articolo 21 del capitolato stesso, non sarà ammesso, benchè segnato nella tabella delle distanze, se non risulta dalla relativa richiesta, Modello A, mediante analoga dichiarazione firmata dall'autorità richiedente che il rimborso fu effettivamente necessario e somministrato, non ostante l'eccezionale mezzo di trasporto domandato.

L'appalto dei trasporti avanti indicati sarà aperto sui prezzi normali fissati dall'articolo 32 del capitolato suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti, e non potranno essere minori di centesimi cinquanta per ogni cento lire.

Il conteggio delle distanze sarà fatto secondo le norme del capitolato avanti enunciato, ed all'appoggio di apposita tabella compilata dall'ufficio del Genio civile, e da unirsi al contratto d'appalto.

A norma dei concorrenti, l'ammontare presunto dell'appalto per tutto il quinquennio, soggetto a ribasso d'asta, è fissato nella somma di lire sessantamila (60000).

Non saranno accettate offerte sotto una forma diversa da quella succennata.

Gli aspiranti all'asta dovranno, prima dell'apertura della medesima, presentare la quietanza della Tesoreria provinciale, da cui risulti l'eseguito deposito di lire millecinquecento a garanzia delle offerte.

L'appalto sarà deliberato all'ultimo migliore offerente alla estinzione di candela vergine, osservate le disposizioni sopra accennate, il disposto del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e salvo le offerte non inferiori al ventesimo che venissero fatte durante il termine utile (fatali) che resta fissato a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il deliberatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare idonea cauzione, mediante deposito in denaro della somma di lire quattromila (4000), o col deposito di titoli sul Debito Pubblico dello Stato, per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi di Borsa, a norma dell'art. 6 del capitolato.

Il detto aggiudicatario definitivo dovrà nel termine di dieci giorni presentarsi in questa Prefettura, per la rogazione del contratto relativo, con avvertenza che, in mancanza, il deposito provvisorio fatto per adire all'asta sarà ritenuto a favore dell'Amministrazione, oltre ad esser salvo ogni altro suo diritto.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta, di bollo, di registrazione, pel contratto, copie occorrenti, di concessione governativa, e ogni altra relativa.

Aquila, 7 maggio 1887.

6203 Il segretario: E. JACOBUCCI.

MINISTERO DELL'INTERNO

PREFETTURA DI MODENA

Avviso di secondo incanto

per l'appalto della fornitura delle lane occorrenti al Lanificio nella Casa Correzionale di Saliceta S. Giuliano presso Modena.

Riuscito deserto l'incanto che doveva aver luogo nel giorno 7 corrente mese per l'oggetto sovraindicato, si avverte il pubblico che nel giorno di sabato 28 corrente mese ad un'ora pomeridiana sarà tenuto in questa Prefettura un secondo esperimento d'asta e dinanzi all'ill.mo sig. prefetto, od a suo speciale delegato, per l'appalto della fornitura suaccennata, divisa in quattro lotti, descritti nella tabella sottostante, ed in base ad apposito capitolato a stampa in data 1° maggio 1881, e relativi campioni, ostensibili a chiunque in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

1. La durata dell'appalto è stabilita dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888.

2. L'asta sarà tenuta separatamente per ogni lotto, nello stesso giorno, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo concorrente.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno nel detto giorno ed ora presentare in quest'uffizio le loro offerte, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate

3. L'appalto sarà quindi deliberato a quello che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare con appositi certificati la loro idoneità e responsabilità, e presentare un certifica o di avere depositato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma equivalente al tre per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

5. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al cinque per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, valutato al corso di Borsa, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

6. Se nel termine di dieci giorni dalla delibera definitiva, il deliberatario non si presentasse a stipulare il contratto, o non prestasse la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso iure* a beneficio dell'Amministrazione.

7. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che verrà pubblicato da questa Prefettura.

8. Tutte le spese d'asta, di contratto, di registro e copie autentiche nel numero prescritto sono a carico dello assuntore, il quale dovrà fare in precedenza del contratto un apposito fondo presso la Tesoreria provinciale.

Tabella delle materie e dei prezzi di fornitura.

Numero progressivo dei lotti	MATERIE	Quantità approssimativa di ogni materia da provvedersi	Prezzo d'asta per ogni materia	Ammontare della fornitura	
				per ogni materia	per ogni lotto
		Chil.	Lire	Lire	Lire
1	Lana Merinos bianca di prima qualità .	2000	4 30	8600	8600
2	Lana Merinos bianca di seconda qualità .	2500	4 »	10000	10000
3	Lana bianca lavata a fondo	4000	2 65	10600	10600
4	Lana bigia fina di concia.	8000	2 40	19200	19200

Dalla Prefettura di Modena, addì 10 maggio 1887.

6224 *Il Segretario*: G. CAVAZZUTI.

N. 86.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. del 30 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale delle opere idrauliche e presso la R. Prefettura di Aquila, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione ed arginatura dell'infimo tronco del fiume Sagittario, compreso fra il ponte della provinciale di Pentima e la confluenza nell'Aterno, della lunghezza di metri 3264, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 216,160.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negl indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 15 novembre 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 maggio 1887.

6205 Il Capo Sezione: M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI CUNEO

Avviso d'Appalto *ad unico incanto ed a termini abbreviati.*

Alle ore 10 ant. del 23 maggio corrente, in una delle sale di questa Prefettura, avanti il Prefetto o a chi per esso, si addiverrà allo incanto per lo

Appalto della fornitura dei meccanismi fissi e degli scambi occorrenti per l'armamento dei tronchi Cuneo-Roccadebaldi della ferrovia Cuneo-Mondovì, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 46,845.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera *A*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074 e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 14 febbraio 1887 colle modificazioni in data 1° maggio 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa prefettura.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2350, ed in lire 4700 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, da versarsi in una delle Tesorerie provinciali governative del Regno.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Cuneo, 6 maggio 1887.

6202 Il segretario: G. CARLOD.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Ferrovie « Nord-Milano »

Capitale lire 5,500,000 — Sede in Milano

Avviso.

Gli azionisti della Società Anonima delle Ferrovie Nord-Milano sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 26 maggio 1887 nei locali della Società in Milano, via Foro Bonaparte, stazione del Nord, alle ore 1 1/2 pomeridiane per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Modificazioni allo statuto sociale.

I signori azionisti, per poter intervenire all'assemblea, dovranno depositare le loro azioni almeno 5 giorni prima presso la Direzione della Società, alla Banca Subalpina e di Milano in Milano, alla Banca Liégeoise in Liegi od alla Banque de Paris et des Pays Bas a Bruxelles.

Milano, li 8 maggio 1887.

Il Consiglio d'Amministrazione
Per il Presidente: G. VENINO.

6199

Amministrazione Provinciale di Macerata

Avviso di vigesima

Appalto novennale della manutenzione ordinaria della strada provinciale Vissana.

In seguito dell'avviso pubblicato li 20 aprile decorso, n. 622, per l'appalto a partiti segreti dei lavori di ordinaria manutenzione della strada provinciale **Vissana**, per la durata di un novennio, a contare dal 1° gennaio 1887, sono state presentate in tempo utile tre offerte, di cui si è riconosciuta migliore quella del signor Costantino Paganelli, di Camerino, il quale sulla somma di lire 52,186 86 soggetta all'asta, ha ribassato lire 14 47 per ogni cento lire, riducendo quindi il corrispettivo di appalto a lire 44,635 42.

Dovendosi ora procedere al secondo esperimento di vigesima, secondo le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, col presente si fa noto che le offerte portanti il ribasso non minore della vigesima, ossia del cinque per cento sulla detta somma di lire 44,635 42, per la quale l'indicato appalto venne provvisoriamente aggiudicato al nominato Paganelli, possono presentarsi all'ufficio provinciale fino alle ore 12 meridiane del giorno 28 maggio corrente in schede chiuse e suggellate, scritte in carte bollata di lira una ed espresse in termini chiari ed espliciti senza alcuna condizione o riserva.

Alla scheda ogni offerente dovrà unire il deposito di lire 800 a garanzia delle spese d'asta e del contratto, ed anche il certificato d'idoneità, qualora non abbia mai condotto appalto di opere provinciali.

Per l'esperimento di vigesima vengono richiamate tutte le avvertenze fatte nel primo avviso del 20 aprile decorso, e così i modi e le indicazioni riguardanti la cauzione definitiva dell'appalto.

Qualora venga presentata in tempo utile una offerta ammissibile, si procederà, mediante altro avviso a stampa, ad un nuovo incanto sul prezzo portato da tale offerta a senso dell'articolo 97 del precitato regolamento, e quindi alla definitiva aggiudicazione dell'appalto quand'anche siavi un solo offerente.

Macerata, 9 maggio 1887.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: G. PAMPINONI.

6201

N. 87.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 7 corrente mese, da questa Direzione generale, e dalla Regia Prefettura di Porto Maurizio, giusta l'avviso d'asta del 14 aprile p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896) dell'unico tronco della strada nazionale n. 32, dalla strada provinciale del litorale, presso il ponte di Ventimiglia sul Roia, al confine francese alla metà del ponte sul rio Vallone, della lunghezza di metri 21,178 55,

venne deliberato per la presunta annua somma di lire 12,461 16, dietro l'ottenuto ribasso di lire 14 10 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 31 maggio corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, se più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, maggio 1887.

6206 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Si rende di pubblica ragione che la provvista di metri 400,000 Tela in cotone greggia da vestiario, alta metri 0,74 divisa in 40 lotti indetta pel 14 corrente mese di maggio, e di cui nell'avviso d'asta n. 18 in data 29 aprile 1887 non avrà più luogo, e quindi devesi considerare il detto avviso d'asta, per ciò che riflette detta provvista, nulla e di niuno effetto.

Napoli, 9 maggio 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

6204

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta.

Nel giorno 25 corrente mese di maggio, alle ore 11 ant., innanzi al prefetto, o chi per esso, in una delle sale della Prefettura, si procederà al pubblico incanto per lo appalto dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e forza armata di scorta, in questa provincia, pel quinquennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1892, in base al relativo capitolato 14 settembre 1871.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, secondo le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicazione seguirà a favore del maggiore offerente, alla ragione di un tanto per cento sull'ammontare presunto dello appalto, per tutto il quinquennio in lire 210,000.

Nei prezzi indicati nello articolo 32 del capitolato, pel servizio dei trasporti di corpo di reato con carri e bestie da soma, è compreso il compenso per l'opera di facchinaggio da prestarsi sul carico e scarico dei corpi di reato stessi, per prenderli e consegnarli al luogo di deposito.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno giustificare mediante certificato di data recente, del sindaco del proprio domicilio, la loro moralità ed idoneità a condurre lodevolmente il servizio di cui si tratta, e presentare puro la quietanza di deposito nella Tesoreria provinciale della somma di lire 4000 a titolo di cauzione provvisoria.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva prestare la cauzione definitiva nella somma di lire 12,000, mediante deposito come sopra in danaro o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, o presentarsi in Prefettura per stipulare il relativo contratto; avvertendosi che qualora non si adempirà, la cauzione provvisoria, fatta per adire all'asta, resterà confiscata a favore dell'Amministrazione appaltante, salvo ogni altro dritto della stessa.

Sono a carico dell'impresa le spese tutte di cui all'articolo 7 del capitolato suddetto.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione non inferiori al 20° del prezzo di aggiudicazione provvisoria resta stabilito a giorni 15, successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Il capitolato d'appalto è visibile in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Caserta, 8 maggio 1887.

6200 Il Segretario delegato: AMBROGI.

MUNICIPIO DI MACERATA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 18 maggio, alle ore 10 ant., in questa residenza, si terrà, presso il signor sindaco, asta pubblica per ischeda segreta per l'appalto della pubblica illuminazione alle seguenti condizioni:

1. Certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere in epoca non anteriore a sei mesi dall'appalto.
2. Deposito di lire 500 per le spese d'asta e contratto.
3. Offerta di diminuzione sul canone annuo di lire 13,500 redatta in carta da bollo da lira 1.

Per deliberare l'appalto saranno necessarie due offerte.

Il capitolato d'oneri è ostensibile nella segreteria del municipio.

L'offerta di vigesima dovrà essere fatta prima delle ore 12 merid. del giorno 29 maggio corrente.

Macerata, 8 maggio 1887.

6198 Il Segretario capo: G. CERQUETTI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso per ribasso del ventesimo.

Il sottoscritto segretario dell'Amministrazione predetta

Fa noto:

Che nell'incanto tenutosi oggi a suo ministero è stato appaltato provvisoriamente il mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1896 del tratto di strada provinciale di Langhirano da Capoponte a Lagrimone della lunghezza di metri 11,373 per annue lire 4140.

E che il termine utile per presentare offerte in ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento, scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 12 maggio corrente. Tali offerte dovranno farsi in Parma nella segreteria dell'Amministrazione provinciale.

Parma, 2 maggio 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
B. BASETTI.

6189

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso per ribasso del ventesimo.

Il sottoscritto segretario dell'Amministrazione provinciale predetta

Fa noto:

Che nell'incanto tenutosi oggi a suo ministero è stato appaltato provvisoriamente il mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1896 del tratto della strada provinciale di Langhirano da Porta Farini al Pastorello, della lunghezza di metri 28,078 per annue lire 11,990;

E che il termine utile per presentare offerte in ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento, scadrà a mezzodì del 12 maggio corrente. Tali offerte dovranno farsi in Parma, nella segreteria dell'Amministrazione provinciale.

Parma, 2 maggio 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
B. BASETTI.

6188

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione notarile.

Michelangelo, Teresina e Nicola Pascasio fu Pietro, da Bagnoli sul Trigno, hanno presentata alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Campobasso domanda per lo svincolamento della cauzione che il loro genitore Pietro, morto il 25 novembre 1860, depositava dal 1835 per essere immesso nell'esercizio della sua professione notarile; tale cauzione consiste in due partite di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 0[0], l'una di lire 40 e l'altra di lire 5 come dagli analoghi certificati del 13 agosto 1862, n. 204263 e 24 marzo 1866, n. 305304.

Campobasso, 13 aprile 1886.

5941 ENRICO FERRARA proc.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA.

Ad istanza di Giuseppe Manetti, rappresentato dal sottoscritto procuratore ufficioso, nel giorno 17 giugno 1887 innanzi il Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita ai pubblici incanti del seguente stabile, appartenente ai debitori D. Francesco e Giovanni Camerata e di Clementina Pellini ved. Camerata, e colle infradicende condizioni.

Terzo e quarto piano della casa posta in Marino via Cavour n. 40, con prospetto nella parte posteriore sulla via del Corso, distinta in catasto sez. 1ª, n. 370, 3, a confine colle dette vie, e le proprietà Patriarca ed Armati.

L'incanto in un sol lotto sarà aperto sul prezzo di lire 7710, ed ogni offerta non sarà minore di lire 20, dovendo ogni offerente depositare preventivamente in cancelleria il decimo del detto prezzo, oltre l'approssimativo importo delle spese d'incanto e successive. Il compratore sosterrà le spese di vendita, registro e trascrizione; e le altre ordinarie del giudizio, quali preleverà sul prezzo della vendita.

I due piani saranno aggiudicati nel modo e quantità e cogli annessi e servitù ed aderenze indicate nella relazione Scarselli depositata nella cancelleria.

Roma, 4 maggio 1887.

6207 AVV. PROSPERO MASSIMI, proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

CONSIGLIO NOTARILE
DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Essendosi resi vacanti in questa provincia gli uffici di notaro nei comuni di Fragneto-Monforte, Apollosa, Faricchio e Pontelandolfo, sono invitati coloro che vi aspirano a presentare le loro domande, coi necessari documenti, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Benevento, 7 maggio 1887.

Il Presidente
6225 Cav. DONATO IANNACE.

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Udienza del giorno 30 aprile 1887, apertasi alle ore 10 antim. dal signor pretore avv. Camillo Palmana, coll'assistenza dell'infrascritto.

Chiamata la causa tra
Pesena Giuseppe, rappresentato dal procuratore Spezia per delega in calce,
Contro
Ditta Frères Cosandier e C.i, domiciliati in Neuchâtel, contumaci.

Rescissione contratto e restituzione di lire 675.

Il procuratore dell'attore domanda deferire ai convenuti il seguente interrogatorio:

« Dica Paolo Cosandier, comproprietario e rappresentante della Ditta, se non sia vero

« Che nel 5 giugno 1886 l'avv. Pesena acquistò a mezzo di Paolo Cosandier dalla Ditta convenuta un orologio *remontoir* oro a ripetizione per il prezzo di lire 675, che furono pagate dal compratore;

« Che la venditrice ha garentito per la durata di un anno che l'orologio, oltre di essere di buona fabbricazione, avrebbe regolarmente e precisamente funzionato con buona riuscita;

« Che il prezzo fu asserto essere tale da strettamente corrispondere al valore intrinseco ed estrinseco dell'orologio, insomma non essere punto superiore di quello che la Ditta fabbricante avrebbe chiesto e praticato se la vendita si fosse effettuata con un negoziante della città;

« Che invece tale orologio era difettoso di costruzione nel suo meccanismo e quindi male funzionava;

« Che subito e ripetutamente fu di quanto sopra avvertita la stessa Ditta, la quale non curossi nè di verificare lo stato dell'orologio, nè le cause del disordine, nè di rispondere agli eccitamenti del compratore. »

Il pretore

Fissa per l'interrogatorio il giorno 21 giugno 1887, alle ore 10 ant., e rinvia la causa al 22 detto; ordina la notifica del presente atto al contumace nei modi voluti dalla legge.

Atto fatto e pubblicato.

Il pretore: firm. Palmana.
Firm.: R. Staderini vicecanc.
Roma, 9 maggio 1887.

Ad istanza del signor avvocato Pesena Giuseppe, domiciliato in Roma, via Palermo, n. 3,

Io sottoscritto Asdente Giuseppe, usciere della Pretura del 6° mandamento di Roma, ho notificato il sopra esteso verbale di causa alla ditta Frères Cesandier e C.i, domiciliata in Neuchâtel, a forma dell'articolo 142 Cod. Proc. Civ., e per essa al suo rappresentante signor Paolo Cosandier, domiciliato come sopra, e ciò mediante consegna di una copia al Pubblico Ministero presso il Tribunale civile e correzionale di questa città, affissione di altra copia alla porta di questa Pretura ed inserzione nel Giornale ufficiale del Regno.

6209 ASDENTE GIUSEPPE usc.

AVVISO.

Por essere stato, con Ministeriale decreto 28 marzo u. s., collocato a riposo il sottoarchivista, in questo Archivio, signor Mario Piccinelli — essendosi ora reso vacante il posto che il medesimo copriva — si dichiara aperto il concorso a tale posto di sottoarchivista, cui va annesso l'annuo stipendio di lire mille (L. 1000), con invito a chiunque intendesse aspirarvi di inoltrare al sottoscritto la propria istanza in foglio da lira 1, corredata dei documenti atti a segnalare le speciali sue attitudini e meriti, entro un mese dalla data della presente.

Mantova, dall'Archivio notarile provinciale, addì 2 maggio 1887.

Il Conservatore
6226 D. G. CONCINA.

(1ª pubblicazione)
AVVISO DI VENDITA.

Si deduce a pubblica notizia che, avanti il Tribunale civile di Velletri, nell'udienza del giorno 22 giugno prossimo, ore 11 ant., ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto dei seguenti fondi in danno di Argenti Ginevra di Pietro:

1. Casa in Velletri, via del Gesù, nn. 37, 38, in catasto sez. 12, n. 816 sub. 1 e 818 sub. 1.

2. Casa come sopra in via Pellicani, n. 12, segnata in mappa n. 1424.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'Istituto espropriante cioè, sul 1° lotto lire 1511 60, sul 2° lotto lire 1209 60.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale depositato nella cancelleria del Tribunale.

Velletri, 11 maggio 1887.

Avv. PASQUALE MANZI
6235. procuratore.

(1ª pubblicazione)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.
BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale, rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 28 giugno 1887 avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza dell'Amministrazione delle RR. Poste d'Italia, rappresentate dal delegato erariale avv. Giuseppe Galloni, a danno di Censi Giuseppa, Censi Mariangela vedova Furia, Censi Geltrude in Elena ed Elena Giovanni, marito di quest'ultima per l'assistenza, e di Anna Rodati vedova Lauretti, i primi quattro nella qualifica di eredi di don Angelo Censi, e la quinta in quella del fu Lauretti Gioacchino, tutti domiciliati in Paliano.

Descrizione dei fondi.

1. Casa in Paliano al vicolo dei Calderari, in mappa sez. 1ª, n. 594 sub. 1, 594 1½, 595 sub. 1, 596, 597 sub. 2, di diversi piani e tre vani, con cortile e pozzo comuni con Vannutelli, stimato dal perito lire 5210 54.

2. Altra casa pure in Paliano, al vicolo Censi, di più vani e piani, sezione 1ª, nn. 152 sub. 2, 153, 154, 155 sub. 2, 152 1½, stimata dal perito lire 6168 28.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà fatta in due lotti, e l'incanto sarà aperto sui prezzi di stima di sopra indicati.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione nel termine di trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 6 maggio 1887.

G. BARTOLI, vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
6233. Avv. GIUSEPPE GALLONI.

AVVISO. 6168

La Banca di Andria con sede in Andria diffida gli eredi del defunto de Nittis Carlo fu Raffaele, i quali non hanno versata l'altra metà delle cento azioni sottoscritte da esso de Nittis, che, decorsi quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso, essa procederà alla vendita delle dette azioni al prezzo corrente a rischio e per conto degli eredi de Nittis, salvo l'azione della Banca contro il nominato sottoscrittore o suoi aventi causa.

Che, non potendo aver luogo la vendita per mancanza di compratori, la Banca dichiarerà decadute le suddette azioni, e riterrà per sè i versamenti già fatti sopra le stesse, il tutto ai termini dell'articolo 168 del Codice di commercio.

Barletta, 24 aprile 1887.

Avv. FRANCESCO SAVERIO DI RENZO.

MANIFESTO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Susa;

Visto l'articolo 10 della legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, e l'articolo 25 del relativo regolamento;

Vista la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno annessa al R. decreto 28 novembre 1875;

Visto il decreto Reale delli 17 aprile 1887, col quale il sig. notaio Pellegrini Enrico dalla residenza di Cesana Torinese venne traslocato a Perrero, distretto Pinerolo;

Ritenuto che per tale traslocazione rimane vacante un posto di notaio assegnato al comune di Cesana Torinese capo luogo di mandamento.

Rende noto quanto segue:

È aperto il concorso generale al posto di notaio, vacante nel comune di Cesana Torinese.

Si invitano gli aspiranti a presentare la loro domanda alla Segreteria del Consiglio notarile corredata dai prescritti documenti nel termine di giorni quaranta decorrendi da quello in cui saranno adempiute tutte le pubblicazioni.

Susa, li 7 maggio 1887.

6212 Il presidente SERTACCI.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE

L'anno milleottocentottantasette e questo giorno dieci del mese di maggio in Roma,

A richiesta del Ministero delle Finanze e del Tesoro dello Stato, rappresentati dalla R. Avvocatura Generale Erariale nel di cui ufficio in Roma via Nazionale n. 149 ha eletto domicilio.

Il sottoscritto Temistocle Semprebene usciere delegato per gli atti avanti la Cassazione di Roma ho notificato al principe Don Luigi di Borbone conte d'Aquila copia a stampa di un ricorso avanti la Cassazione di Roma firmato Giandomenico Tiepolo avvocato erariale per far dichiarare la incompetenza della autorità giudiziaria a conoscere e pronunciare nella domanda del principe Don Luigi di Borbone conte d'Aquila, proposta colla citazione 30 aprile 1884 per essere le disposizioni dittatoriali e in specialità il decreto di Garibaldi 12 settembre 1860 veri atti sovrani da non poter essere misurati nella loro portata ed effetti che dallo stesso potere dittatorio e non mai sindacati dall'autorità giudiziaria, e non avendo il detto conte d'Aquila domicilio, residenza nè dimora conosciuta nel Regno, ho eseguito la notificazione del suddetto ricorso nelle forme ed a sensi degli articoli 141 e 142 Codice procedura civile.

Roma, 10 maggio 1887.

6208 TEMISTOCLE SEMPREBENE, usc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che con sentenza del 21 decorso aprile è stato omologato il concordato che il fallito Giacomo De Francisci, già negoziante di oggetti antichi, ha conchiuso con la maggioranza dei suoi creditori il 16 marzo p. p.

Roma, 4 maggio 1887.

Il canc. applicato
6148. TRAIANO CECCARELLI.

(1ª pubblicazione).
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si deduce a notizia del pubblico, ed in senso dell'art. 23 Codice civile, che sulle instanze di Traverso Francesco fu Quirico, residente in Genova, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 4 marzo 1886, rappresentato dal procuratore Luigi Salvago, venne dall'ill.mo Tribunale civile di Genova resa sentenza in data 29 aprile 1887, colla quale dichiarò l'assenza di Traverso Antonio fu Quirico, nato e già domiciliato in Genova.

Genova, 6 maggio 1887.

6229 LUIGI SALVAGO proc. capo.

(1ª pubblicazione)
AVVISO DI VENDITA.

Si deduce a pubblica notizia che avanti il Tribunale civile di Velletri, nell'udienza del dì 22 giugno p., ore 11 ant., ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto dei seguenti fondi in danno di Argenti Pietro fu Antonio:

1. Porzione di casa in Velletri, via S. Silvestro n. 4, in mappa sezione 12 nn. 811 sub. 1 e 812 sub. 1.

2. Casa come sopra in via S. Silvestro n. 7, in catasto sezione 12, numero 819.

3. Porzione di casa posta come sopra in via S. Silvestro n. 65, in catasto sezione 12, n. 823 sub. 1.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'Istituto espropriante, cioè lire 675 pel 1° lotto, lire 393 pel 2° lotto e lire 603 80 pel 3° lotto.

Le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale depositato nella cancelleria del Tribunale.

Velletri, 11 maggio 1887.

Avv. PASQUALE MANZI
6236. procuratore.

BANDO
per vendita volontaria.

Si rende noto che nel giorno 21 maggio corrente alle ore undici antimeridiane nello studio del notaro dottor cav. Feliciano De Luca, via del Bufalo, n. 133, si procederà alla vendita per pubblico incanto dei seguenti fondi in Roma, ad istanza del ceto creditorio di Giuseppe Scalambrini.

1. Casa in via delle Vacche o piazza del Fico, nn. 12 e 13, del valore di lire 35,000.

2. Villino via delle Quattro Fontane, n. 149, corrispondente via del Giardino, limitrofo alla proprietà Gualdi Vª Barbosi, del valore di lire 135,000.

L'incanto sarà aperto sul valore della stima.

Le offerte non potranno essere minori di lire cinquanta.

Sono a carico del deliberatario le spese d'incanto, registro ed altro.

Ogni concorrente deve preventivamente depositare presso il detto notaro il decimo di detti valori pel fondo, all'acquisto del quale concorre, ed il sei per cento sul prezzo d'incanto in conto spese.

Roma, 10 maggio 1887.

6234. FELICIANO DE LUCA not.

Municipio di Ronciglione

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di sistemazione della via Vittorio Emanuele (Traversa Nazionale interna).

In esecuzione alle deliberazioni consigliari 30 gennaio 1883 ed 8 aprile 1886,

SI RENDE NOTO

Che alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 corrente in questa Residenza, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario comunale, avrà luogo il primo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine, per l'appalto suddetto in conformità del progetto dell'ingegnere Mario Moretti e del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire quarantasettemila settanta e centesimi quarantasette (L. 47,070 47) e ciascun'offerta in diminuzione non potrà essere inferiore all'uno per cento.

Le opere tutte dell'appalto dovranno essere compiute nel termine di mesi sei dalla data della consegna e si dichiara a modificazione di quanto è stabilito nel capitolato d'oneri, che il lavoro verrà pagato, fino alla concorrenza di lire diciottomila di mese in mese durante l'esecuzione del lavoro ed il resto in tre rate uguali negli esercizi 1888, 1889 e 1890.

Ciascon offerente dovrà presentare i seguenti documenti:

a) Certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo, nel quale lo offerente ha il domicilio reale di data non più lontana di tre mesi;

b) Documento di capacità ed attività del concorrente ad intraprendere e dirigere i lavori murari o stradali firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione di data non anteriore a sei mesi e debitamente autenticata;

c) Dichiarazione del cassiere comunale dalla quale risulta avere egli depositato la somma di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria.

L'appaltatore al quale sarà definitivamente aggiudicata l'impresa, dovrà entro otto giorni da quello dell'approvazione degli atti, prestarsi alla stipulazione di regolare contratto e depositare nella Cassa comunale quale cauzione definitiva la somma di lire 4700 in moneta od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno antecedente, alla cauzione potrà sostituirsi la garanzia di un fideiussore accetto al Municipio.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro, diritti di Segreteria ed altro non che quelle di misurazione e collaudo saranno a tutto carico dell'aggiudicatario.

Il progetto trovasi visibile nella Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Si dichiara fin da ora che avvenendo l'aggiudicazione il tempo utile per migliorare l'offerta del ventesimo scade il giorno 19 giugno, alle ore 12 meridiane.

Ronciglione, li 13 maggio 1887.

Il Sindaco: FIROMATI.

6232 Il Segretario: FAVELLI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della Direzione del Genio Militare di Alessandria

AVVISO D'ASTA

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a) del Regolamento di contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno 4 giugno 1887 alle ore 10 antim. si procederà in Alessandria, via Piacenza n. 5, piano 1°, nel locale d'ufficio, avanti il direttore del Genio militare presidente del suddetto Consiglio d'amministrazione, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori di

Costruzione di vari corpi di fabbrica per l'acquartieramento di un reggimento d'artiglieria da campagna in Alessandria per l'importo di lire 1,150,000 da compiersi nel termine di giorni mille (1000) dalla data del verbale di consegna dei lavori stessi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio suddetta.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lire una firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti e non contenere riserve e condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta, purchè non inferiore del ribasso minimo stabilito colla scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quando anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella Direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori mercè apposito atto in carta bollata, con cui questa persona dichiari di assumersi tale cómpito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'art. 79 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli accorrenti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare in una Tesoreria avente sede in una città, ove risieda pure una Direzione del Genio od Ufficio staccato, il deposito di lire 115,000 in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

I documenti di idoneità, di moralità e del deposito fatto dovranno essere presentati al Consiglio in cui ha luogo l'appalto non più tardi delle ore 9 antimeridiane del giorno fissato per detto appalto.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà conto alcuno se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, 9 maggio 1887.

6221 Il Relatore: G. GARBARINO.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 maggio 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 505 nel comune di S Egidio di Monte Albino, con l'aggio medio annuale di lire 3802.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, salvo i diritti degli ex impiegati del macinato, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3390, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperta al pubblico la collettoria in....

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 10 maggio 1887.

6217 Il Direttore: G. MARINUZZI.

Provincia di Abruzzo Citeriore

Avviso di concorso per terna all'esercizio della Ricevitoria provinciale di Chieti pel quinquennio 1888-1892.

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale di Abruzzo Citeriore, in esecuzione dell'atto deliberativo della Deputazione stessa, in data 30 marzo 1887, rende noto quanto segue:

1. Dal giorno 9 sino alle ore 3 pom. del giorno 25 corrente mese, è aperto nella Segreteria della sullodata Deputazione provinciale, in Chieti, durante l'orario di ufficio, il concorso per terna all'appalto della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1888-92 sulla base dell'aggio di centesimi venti per ogni cento lire di versamento d'imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso, e di centesimi venti per ogni cento lire di versamento delle rendite patrimoniali della provincia non vincolate al detto obbligo.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che supereranno la misura degli aggi indicati nel precedente articolo.

3. Gli oneri, i diritti e i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, (Serie 2ª), modificate colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), dal regolamento approvato con Regio decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dal Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato con Regio decreto 8 giugno 1882, n. 813 (Serie 3ª), dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261, e dai decreti Ministeriali 18 maggio e 30 luglio 1882, nn. 751 e 916 (Serie 3ª), non che da ogni altra disposizione legislativa o regolamentare, ove esistesse.

4. Il ricevitore dovrà adempiere anche l'officio di cassiere della provincia senz'obbligo del non riscosso per riscosso, ed obbligarsi inoltre di tenere, quando occorra, a disposizione dell'Amministrazione provinciale di Chieti una somma sino alla concorrenza di una rata bimestrale di centesimi provinciali, contro un interesse annuo eguale al saggio dello sconto degli effetti cambiari praticato dalla Banca Nazionale Succursale di Chieti al momento dell'anticipazione.

5. Le offerte dovranno essere indirizzate al prefetto presidente della Deputazione provinciale in Chieti, su carta da bollo di una lira, con avvertenza che le offerte per altra persona nominata dovranno essere accompagnate da regolare procura.

6. Le spese di contratto, cauzione, stampe ed inserzioni staranno a carico del nominato.

7. Il nominato, all'atto della dichiarazione dell'accettazione della nomina di cui all'art. 8 del regolamento, dovrà fornire il deposito di lire 51,000 previsto dall'art. 7 della legge, il quale potrà essere fatto in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore, consolidato 5 0[0, al valore desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 4 corrente mese, n. 105.

I detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora scadute.

Il deposito dovrà essere comprovato mediante la esibizione di regolare quietanza della Cassa della provincia, o di una Tesoreria provinciale governativa del Regno.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni dritto sul deposito dato a garanzia, e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà prestare nel preciso ammontare di lire 423,500 la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, nei termini e nei modi stabiliti dallo art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con Regio decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256.

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso la segreteria della Deputazione provinciale in Chieti, nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, i capitoli normali, non che i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'esercizio di detta ricevitoria.

Chieti, 5 maggio 1887.

Il Prefetto Presidente
della Deputazione provinciale di Abruzzo Citeriore
RITO.

6219

Società Anonima Mulino d' Alba in liquidazione

Capitale Sociale lire 300,000 versato

Adunanza generale degli azionisti per le ore nove antimeridiane del giorno ventinove corrente mese nella grande aula del palazzo municipale.

Ordine del giorno:

Primo bilancio allestito dai liquidatori comprendente il conto degli amministratori; esecuzione degli articoli 212, 213, 214, del Codice di commercio.

Trattandosi di seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Alba, 8 maggio 1887.

6211 I LIQUIDATORI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Intendenza di Finanza della provincia di Piacenza

AFFITTO.

Si rende noto che nel giorno quattro giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio dell'intendenza di finanza, dinanzi all'intendente o chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto della durata di un sessennio, dall'11 novembre 1887 al 10 novembre 1893, dei seguenti beni:

Proprietà denominata *Casagrande*, posta nel comune di Caorso, in un solo corpo di terreno intermediato dalla strada comunale di Muradolo, di natura coltivo nudo, coltivo vitata, arborata, prativa irrigua, provveduta di casa ad uso civile e colonico, della superficie di ett. 85 01 79, corrispondenti a pertiche piacentine 1116 circa, affittata al signor Caprioli Carlo — Prezzo d'incanto lire 8800 — Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 50.

Ogni offerente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, nella Tesoreria di questa città, o nelle mani di chi presiede, il decimo del prezzo d'incanto in numerario o in biglietti, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti colla medesima.

Non si provvederà al deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuove offerte in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro il dì 6 luglio p. v., e non oltre alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo sopraindicato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo così aumentato.

In mancanza di offerte in aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno dei patti e delle condizioni che regolar devono i contratti è visibile negli uffici dell'Intendenza di finanza dalle ore 9 alle 4 di ciascun giorno.

Piacenza, 10 maggio 1887.

6220 L'Intendente: Dott. ALBERTONI.

(1ª *pubblicazione*)

EDITTO

Il pretore del mandamento di Piove di Sacco

Notifica:

che in questi giudiziali depositi esistono sotto il n. 99 del Libro Maestro austr. lire 15 20 rappresentate dalle polizze 5 marzo 1868, n. 5411, per lire 11 76 e 28 giugno 1869, n, 13402 per lire 0 91 deposito verificato nel 19 gennaio 1837, dai sigg. Matteo Favarotti quondam Bortolo, possidente di Cittadella e Giuseppe-Antonio Cassinis quondam Giacomo di Paviola rappresentati dall'avvocato Basso a favore di Giacomo Rossetto quondam Giuseppe, per sè e quale tutore dei minorenni Pietro e Giuseppe fratelli Rossetto quondam Gaetano, possidenti di Paviola, e Francesco Rossetto quondam Giuseppe, domiciliato a Cavazzola, frazione del comune di Monticello, distretto di Vicenza.

E sotto il n. 50 del detto Libro Maestro dei depositi aus. L. 23 00, rappresentate dalla polizza 5 marzo 1868; al n. 5406 per L. 20 99, residuo di deposito verificato dallo scrittore Avogadro nel 30 agosto 1830, quale ricavo all'asta giudiziaria dei crediti venduti di ragione della Massa oberata Francesco Pozzato ed eseguita in ordine al decreto 7 giugno 1830, n. 2937.

Scorso oltre un trentennio dalla giacenza di tali depositi senza che alcuno siasi insinuato a reclamarli a termini e per gli effetti della governativa notificazione 31 ottobre 1828, n. 38267, tuttora vigente, vengono citati gli aventi diritto sui medesimi a produrre i titoli delle loro pretese nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, dalla terza inserzione del presente, sotto comminatoria in difetto della devoluzione dei detti depositi al R. Erario.

Il presente si pubblichi come di metodo e per tre volte nel Foglio degli annunzi della provincia di Padova e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Piove, li 4 maggio 1887.

Il Pretore: OSBOLI.

6222 VIVARINI canc.

MUNICIPIO DI CITTÀ DI CASTELLO

Avviso di vigesima.

Nell'incanto che ha avuto luogo oggi 7 maggio 1887, rimase provvisoriamente aggiudicato al signor Nazzareno Torrioli l'appalto dei lavori per la costruzione dell'ultimo tronco della strada d'Apecchio nella provincia Umbra, dalla Casa Cantoniera alla Segaia Grossa, per la somma di lire 66,207 33.

Coloro che volessero migliorare con un'offerta di ribasso non minore del ventesimo il prezzo suddetto sono avvisati che fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 23 corrente potranno presentare in questa segreteria comunale i loro partiti.

Alle schede d'offerta dovranno essere uniti:

1. Il certificato d'idoneità vidimato dal prefetto dell'Umbria;
2. La fede di deposito di lire 4000 nella Tesoreria comunale in valute legali o in fondi pubblici dello Stato al prezzo di Borsa;
3. Il deposito di lire 1500 per le spese d'asta, contratto ed accessori.

Qualora in tempo utile venga presentata un'offerta accettabile verrà pubblicato altro avviso per l'esperimento d'asta definitivo.

Restano intatte e sono applicabili ai nuovi offerenti le condizioni tutte dell'avviso d'asta n. 853, in data 20 aprile u. s.

Il progetto dei lavori ed i capitolati sono ostensibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore in cui gli offici sono aperti al pubblico.

Dalla residenza municipale, lì 7 maggio 1887.

6214 IL FF. DI SINDACO.

Società Cooperativa per la fabbricazione e consumo del pane

IN MILANO

(SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato)

I soci di questa Società sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 22 maggio corrente, alle ore 12 meridiane, nel salone della Società edificatrice di case operaie, in via Crocefisso, n. 15, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea;
2. Proposta del Consiglio di rimandare all'assemblea generale ordinaria la nomina del Comitato dei sindaci, ed eventuale elezione dei medesimi;
3. Nomina di un consigliere in sostituzione del signor Achille Levi, dimissionario;
4. Proposta del Consiglio relativa all'inaugurazione dello Stabilimento;
5. Proposta di diversi soci di protrarre all'assemblea generale ordinaria del febbraio 1889 la nomina del Consiglio, a sensi dell'art. 23 dello statuto sociale, ed eventuale modificazione all'articolo stesso.

Nel caso che l'adunanza andasse deserta per mancanza di numero, quella di seconda convocazione avrà luogo il giorno 29 pure corrente maggio, alla stessa ora e nel medesimo locale.

Per intervenire all'assemblea ogni socio dovrà comprovare tale sua qualità e di essere in corrente coi versamenti.

6228 Il Presidente: SILVESTRO ZUNINO.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

AVVISO D'ASTA (N. 34).

Si notifica che nel giorno 26 del corrente mese di maggio alle ore 2 pomer. si procederà presso questa Direzione (piazza S. Carlo a'Catinari, n. 117 piano secondo) avanti al signor Direttore, nei modi previsti dal titolo 2º del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885 n. 3074 per l'amministrazione del patrimonio e la Contabilità generale dello Stato, ed in base agli articoli 87 (comma a) e 90 ad un unico e definitivo incanto a partiti segreti per la seguente provvista:

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	LUOGO DI CONSEGNA
Tela in filo a mezza imbiancatura per lenzuola da truppa alta da metri 0,64 a 0,66.	Metri	36300	L. 0 85	L. 30,855	6	M. 6050	L. 5142 50	L. 520	Ospedale militare principale di Roma

Tempo utile per la consegna. — La consegna della provvista dovrà essere effettuata entro giorni centoventi decorribili dal giorno successivo a quello in cui sarà dato al fornitore l'avviso d'approvazione del contratto.

Il campione della tela da provvedersi è visibile insieme ai relativi capitoli d'onere generali e speciali presso questa Direzione di Commissariato Militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

In quest'asta unica e definitiva l'aggiudicazione avrà luogo definitivamente quand'anche vi sia un solo concorrente, giusta l'articolo 80 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, il quale deposito verrà, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle ove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

L'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione entro 3 giorni dall'avvenuto deliberamento per procedere alla stipulazione del relativo contratto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso offerto dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero alcuna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e suggellate con sigillo a ceralacca, al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè le spese di stampa ed inserzione degli avvisi d'asta, quelle di carta bollata, le tasse di registro, i diritti di segreteria, ecc., ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 10 maggio 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: ROGGERO.

6210.

Deputazione Provinciale di Cuneo

Avviso di concorso
per terna alla ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92

Il pubblico è avvertito che da oggi 2 maggio alle ore 12 meridiane del giorno 18 di questo stesso mese è aperto nell'ufficio amministrativo della Deputazione provinciale nel palazzo della provincia, il concorso pel servizio della ricevitoria provinciale destinata a riscuotere dagli esattori comunali pel quinquennio dal 1° gennaio 1888 a tutto l'anno 1892, a tutto suo rischio e pericolo e coll'obbligo del non riscosso per riscosso, le somme e tributi dovuti allo Stato ed alla provincia.

La ricevitoria, a norma della deliberazione 27 dicembre ultimo del Consiglio provinciale, sarà conferita sopra terna.

Gli oneri, i diritti ed i doveri del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalle leggi sulla riscossione delle imposte in data 20 aprile 1871, numero 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, numero 3591 (Serie 2ª), 2 aprile 1882, num. 674 (Serie 3ª), dal regolamento approvato con R. decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1886, numero 4261, e dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti.

La consegna del riassunto dei ruoli esecutivi firmati dal prefetto e dei quali il ricevitore rilascia ricevuta alla consegna da farglisi al principio di ciascun anno, costituisce senz'altro il ricevitore debitore dell'intero ammontare risultante dai ruoli medesimi.

L'aggio su cui si apre il concorso è di centesimi ventiquattro (L. 0 24) per ogni cento lire di riscossione delle imposte e sovrimposte, ed in base ad esso i concorrenti debbono misurare le offerte. Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale sulle somme accennate nell'art. 31 del R. decreto suddetto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), sostituito coll'altro articolo portante lo stesso numero 31 con R. decreto 8 giugno 1882, n. 813 (Serie 3ª).

Il servizio di riscossione delle entrate dell'Amministrazione della provincia è escluso da quello della Ricevitoria provinciale, essendo l'Amministrazione fornita di un tesoriere proprio, giusta la deliberazione presa dalla Deputazione provinciale in data 14 febbraio 1887 per la delegazione fattale dal Consiglio nella seduta sopra indicata del 27 dicembre 1886.

La Ricevitoria non avrà che il carico di accettare come contante nei versamenti a farsi dagli esattori i mandati rilasciati dalla Provincia e da essi scontati, e la Ricevitoria potrà conseguirne il cambio a vista presso la Tesoreria della Provincia.

Chiunque voglia fare partito dovrà nel preindicato termine presentare alla segreteria della Deputazione provinciale la sua offerta stesa su carta da una lira, corredata da un certificato constatante di avere a garanzia dell'offerta stessa depositato nella R. Tesoreria presso l'Intendenza di finanza o presso la Tesoreria speciale della provincia la somma di lire 135,700 (centotrentacinquemila settecento), corrispondente al 2 per cento dell'annuale riscossione delle imposte e sovrimposte nella provincia di Cuneo prevista in lire 6,787,198 99. Questo deposito può farsi in danaro, oppure in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al tasso di lire 99.061 desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 30 aprile prossimo passato, ultimo giorno feriale precedente questo manifesto.

I concorrenti dovranno dichiarare nella loro offerta che accettano la nomina a ricevitore provinciale alle condizioni determinate dalle sovra indicate leggi e regolamenti pel quinquennio 1888-92.

Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura: quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge.

L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso della aggiudicazione. L'amministrazione provinciale rimane obbligata solamente quando sia intervenuta l'approvazione superiore.

L'aggiudicazione si fa dalla Deputazione provinciale presieduta dal Regio Prefetto della provincia, salva la approvazione del Ministero delle Finanze.

Nei trenta giorni da quello in cui sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà presentare, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, la cauzione definitiva di lire 1,130,100 (un milione centotrentamila e cento) in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 sopracitato.

La cauzione in rendita dovrà perciò essere ragguagliata al tasso medio normale dell'ultimo semestre fissato dal Ministero delle Finanze in lire 100,825 pel consolidato 5 0[0 se munito della cedola esigibile al 1° gennaio 1887 e di lire 98 60 se colla cedola esigibile alla scadenza del corrente semestre e di lire 68 60 pel consolidato 3 0[0 se colla cedola esigibile al 1° marzo 1887 e di lire 67 30 se colla cedola esigibile al semestre immediatamente successivo. Conseguentemente, tenuto conto della prescritta deduzione del decimo e considerato che delle cauzioni in rendita non fanno parte gli interessi, la rendita che venisse depositata in cauzione nel 1° semestre 1887 dovrà computarsi senza la cedola del semestre e così in ragione di lire 88 75 per ogni cinque lire di rendita del consolidato 5 per cento e di lire 60 60 per ogni tre lire di rendita del consolidato 3 per cento.

Oltre alla cauzione il ricevitore provinciale risponde con tutti i suoi beni per l'adempimento degli obblighi assunti.

Saranno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto e relative copie, della cauzione, della stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi di concorso.

Dato a Cuneo, il 2 maggio 1887.

Il Prefetto Presidente: BUSCAGLIONE.

6223 Il Segretario Capo: GALLO.

Deputazione Provinciale di Treviso

Avviso di concorso

alla nomina sopra terna del Ricevitore e Cassiere provinciale pel quinquennio 1888-1892.

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale 28 febbraio 1887, con la quale venne stabilito che la nomina del Ricevitore provinciale pel quinquennio 1888-1892 sia fatta per terna, e fissato l'aggio nella misura non maggiore di cent. 12 per ogni cento lire di esazione;

Vista la determinazione della Deputazione provinciale nella data del 28 marzo u. s., con che si è adottato che lo stesso Ricevitore debba adempiere l'ufficio di Cassiere senza alcun compenso, e sia anche il percettore delle entrate della provincia verso il correspettivo del 25 per cento dell'aggio principale sopraindicato per ogni cento lire che saranno date da esigere a semplice scosso e senza incarico di atti esecutivi;

Vista l'approvazione impartita dal Ministero delle Finanze con decreto 25 detto, n. 14448-1860, a siffatti provvedimenti, nonchè ai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale medesima;

Si rende noto che a tutto il 31 maggio corrente è aperto il concorso per la presentazione delle offerte per l'assunzione della Ricevitoria provinciale di Treviso, e degli altri servizi sopradetti, colle norme seguenti:

1. Le offerte suggellate, e scritte in carta da bollo da lira una, dovranno essere presentate al prefetto presidente colla indicazione dell'aggio rispetto alla misura prestabilita, e sul quale andrà commisurato il compenso per la percezione delle entrate della provincia, di cui sopra, avvertendo poi che nessun aggio sarà dovuto al Ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del R. decreto in data 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato col successivo 8 giugno 1882, n. 813 (Serie 3ª).

2. I concorrenti dovranno nell'offerta fare esplicita dichiarazione di accettare la nomina per la Ricevitoria e servizi annessi nel quinquennio 1888-1892 alle condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674, dal regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dal decreto Reale 14 maggio 1882, n. 740, sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, modificato con R. decreto dell'8 giugno 1882 esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, dai capitoli normali approvati con decreto 23 dicembre 1886, n. 4261, del Ministro delle Finanze, e da quelli speciali sopradetti.

3. Gli aspiranti non dovranno avere alcuna delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della legge anzidetta 20 aprile 1871.

4. Le offerte saranno accompagnate dalla prova di un deposito provvisorio nella Cassa provinciale della somma di lire 60,000 in denaro, od in rendita pubblica dello Stato valutabile sulla media del listino ufficiale corrispondente al 2 p. 0[0 di un'annata di esazione, di conformità al prescritto dell'art. 7 della legge surriferita.

5. Il deposito definitivo a cauzione del contratto d'appalto è determinato nella misura di lire 695,500, compresa quella speciale di lire 200,000 per le entrate provinciali e per il servizio di cassa, il quale deposito dovrà essere presentato nei trenta giorni dopo la notificazione della nomina sotto pena di decadenza, di perdita del deposito provvisorio e di rispondenza dei danni e spese.

6. Le offerte per conto di rappresentanze o di altra persona nominata dovranno essere accompagnate da regolare procura.

7. Tutte le spese e tasse relative al concorso, al contratto, ed alla cauzione stanno a carico del nominato.

Gli aspiranti potranno prender cognizione dei capitoli speciali presso l'ufficio dell'Amministrazione provinciale durante l'orario.

Treviso, 6 maggio 1887.

6218 Il Prefetto Presidente: C. PALLOTTA.

Deputazione Provinciale di Palermo

Avviso per lo appalto della Ricevitoria della Provincia pel quinquennio 1888-1892.

1. Lo appalto sarà aggiudicato a chi sarà per iscegliere il Consiglio provinciale, sopra terna che sarà formata dalla Deputazione provinciale, tra le offerte più vantaggiose che saranno alla stessa prodotte, nel termine e sotto le condizioni seguenti.

2. Lo appalto comprende l'intero esercizio della Ricevitoria provinciale, cioè la riscossione delle imposte dirette erariali, il carico dei fondi dei danneggiati dalle truppe borboniche, quelli fra i proventi esigibili dall'Amministrazione del Demanio per canali demaniali di irrigazioni, che saranno loro dati in carico dall'Amministrazione medesima, i contributi per ispese idrauliche, le tasse sulla fabbricazione degli spiriti, le sovraimposte provinciali, e tutt'altro previsto dai capitoli normali.

Il ricevitore deve assumere altresì il servizio di Cassa della Deputazione provinciale.

3. Gli oneri, i dritti ed i doveri del ricevitore provinciale, sono quelli determinati dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192, 30 dicembre 1876, n. 3591, Serie 2ª, e 2 aprile 1882, n. 674, Serie 3ª, dal regolamento approvato col Regio decreto 23 dicembre 1886, n. 4256, Serie 3ª, dal R. decreto 14 maggio 1882, numero 740, Serie 3ª, già in vigore per la tassa sul macinato, ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, e dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261, Serie 3ª.

La tariffa per le spese di esecuzione è quella determinata dal Ministro delle Finanze con decreti 18 maggio 1882, n. 751 (Serie 3ª), e 30 luglio 1882, n. 916 (Serie 3ª).

Il ricevitore, oltre agli obblighi derivanti dalle leggi, decreti e regolamenti sovracennati, dovrà sottoporsi, nella più ampla e generale forma, a tutt'altre disposizioni già emanate e che potranno emanarsi in proposito.

Inoltre il ricevitore, come cassiere della provincia, dovrà osservare i capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale nella seduta del 29 gennaio 1887, superiormente approvati. Avrà l'obbligo pertanto di tenere con conto corrente passivo colla provincia, per anticipazioni che alla medesima potessero bisognare, con gl'interessi del 2 e 1|2 per 100 sulle somme superiori alle lire 50,000, di modo che sino alla concorrenza di lire 50,000, nessun interesse sarà dato al ricevitore.

4. L'aggio in base al quale saranno le offerte ricevute, non potrà eccedere i centesimi quindici per ogni cento lire di versamento. Le offerte eccedenti questa misura saranno respinte. Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme, delle quali è cenno nell'art. 31 del R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, serie 3ª, sulla riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, applicata a quella sulla fabbricazione degli spiriti. Quale articolo è stato riformato con R. decreto 8 giugno 1882, n. 813, serie 3ª.

5. Le offerte dovranno essere garentite del deposito di lire 161,662 corrispondente al 2 per 100 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni, calcolato approssimativamente, in lire 8,083,086 56, o in contante, o in rendita pubblica italiana al portatore sul consolidato 5 per 100, al valore di lire 88 75 per ogni cinque lire di rendita, giusta la media dei corsi della rendita pubblica del secondo semestre 1886, deduzion fatta del decimo, giusta circolare del Ministero delle Finanze 28 febbraio 1887, num. 10407|1289 Div. Riscossione.

6. Se il deposito sarà in contanti, dovrà l'offerta essere accompagnata dal tallone dell'eseguito deposito presso la Tesoreria provinciale governativa; e se in titoli di rendita al portatore, dal tallone di deposito, o presso la Banca Nazionale del Regno d'Italia, o presso il Banco di Sicilia.

I titoli di rendita debbono avere uniti i cuponi o cedole semestrali, non ancora maturati.

7. L'offerente su di chi cadrà la scelta del Consiglio provinciale, rimane obbligato pel fatto della relativa deliberazione consigliare; la provincia però soltanto quando sarà intervenuta l'approvazione del Ministero delle Finanze al contratto correlativo.

8. Non saranno accettate offerte da coloro che si trovino nei casi d'incompatibilità di cui all'art. 14 della legge 20 aprile 1871 sopra citata.

Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo primo dei capitoli normali sovra cennati, dovrà presentare nel preciso ammontare la cauzione definitiva o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dagli articoli 16, 17 e 101 della legge 20 aprile 1871, e dall'art. 24 del regolamento approvato col Regio decreto 23 dicembre 1886, o in beni stabili, nella cifra di lire 1,645,200, comprese lire 300,000 pel servizio di cassa della Deputazione provinciale.

10. Le spese del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che, ai termini dell'art. 99 della legge 20 aprile 1871, sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari, quelli della cauzione ed i contratti di ricevitoria.

11. Tutte le altre condizioni non specificate in questo avviso, come la legge, il regolamento, i decreti, i capitoli normali e quelli speciali di sopra citati, sono visibili presso l'Intendenza di finanza o presso la Deputazione provinciale nelle ore di ufficio in tutti i giorni, meno i festivi.

12. Le offerte in carta da bollo nel modo anzi indicato dovranno essere prodotte nel termine perentorio da oggi a tutto il dì 21 maggio 1887 presso l'ufficio della Deputazione provinciale, nei giorni ed ore indicati nel precedente articolo, e consegnate al segretario ragioniere, che ne rilascerà analoga ricevuta.

Palermo, 30 aprile 1887.

6215 Il Prefetto: BARDESONO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 6 maggio 1887 per lo appalto della rivendita dei generi di privativa numero 12, nel comune di Venezia, via Due Aprile nel circondario di Venezia, provincia di Venezia e del reddito medio lordo di lire 6361 56, avendo dato quello di

L. 7017 93 . . . . nel 1884-85
» 5788 25 . . . . nel 1885-86
» 6308 49 . . . . nel 1886-87

Si fa noto che nel giorno 30 del mese di maggio 1887, alle ore 12 m., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Venezia un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dagli uffici di vendita dei tabacchi e dei sali in Venezia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio dell'Intendenza in Venezia e conforme al modello posto in calce del presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 637 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Venezia, il 6 maggio 1887.

L'Intendente: VERONA.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e tabacchi numero...., nel comune di .... via...... in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'intendenza in... sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizioni e domicilio dell'offerente).

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n.....; nel comune di.... , via.....

6216

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso per ribasso del ventesimo.

Il sottoscritto segretario dell'Amministrazione predetta

Fa noto:

Che nell'incanto tenutosi oggi a suo ministero è stato appaltato provvisoriamente il mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1896 del tratto di strada provinciale Varano-Viamino-Varsi, della lunghezza di metri 28,910 per annue lire 7660;

E che il termine utile per presentare offerte in ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento, scadrà mezzodì del giorno 13 corrente maggio.

Tali offerte dovranno farsi in Parma nella segreteria dell'Amministrazione provinciale.

Parma, 3 maggio 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
B. BASETTI.

6191

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso per ribasso del ventesimo.

Il sottoscritto segretario dell'Amministrazione predetta

Fa noto:

Che nell'incanto tenutosi oggi a suo ministero è stato appaltato provvisoriamente il mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1896 del tratto della strada provinciale di Langhirano da Lagrimone a Selvanizza, della lunghezza di metri 13,118, per annue lire 4430;

E che il termine utile per presentare offerte in ribasso, non inferiori del ventesimo sul prezzo di deliberamento, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 12 maggio corrente.

Tali offerte dovranno farsi in Parma, nella segreteria dell'Amministrazione provinciale.

Parma, 2 maggio 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
B. BASETTI.

6190

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 20 aprile 1887, per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Torino col n. 5, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1130 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza entro il termine perentorio di giorni 15, decorribile dal 13 corr. e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 28 maggio 1887.

Dall'Intendenza delle Finanze,
Torino, addì 10 maggio 1887.

6245 Per l'Intendente: DE RIZZOLI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO, *in seguito ad aumento del vigesimo, per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile con entrostanti costruzioni formante parte del soppresso Tiro a Segno del Valentino.*

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 2 giugno 1887, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto definitivo a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile con entrostanti costruzioni, formante parte del soppresso Tiro a Segno del Valentino, della superficie di metri quadrati 3700, salva misura definitiva, distinto nella mappa territoriale con parte dei numeri 73, 77, 82 e 83 nella Sezione 47ª, fra le coerenze del corso Massimo d'Azeglio a levante, della via Campana a giorno, di rimanente proprietà municipale a ponente e della via Burdin a notte.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire venticinque centesimi sessantadue per cadun metro quadrato di terreno;

L'aggiudicazione seguirà a favore di quello fra i concorrenti, che avrà fatto maggior aumento a tale prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dalla Giunta municipale in adunanza 3 febbraio u. s., in relazione alla deliberazione del Consiglio comunale 25 dicembre 1885, ed in quello generale per gli appalti municipali, approvato dalla Giunta in seduta del 4 febbraio 1886, con l'avvertenza che l'acquisitore dovrà lasciare libera e sgombra da qualsiasi costruzione, e destinare a giardino una zona della larghezza di metri dodici lungo tutta la confrontanza del corso Massimo d'Azeglio.

Il muro che serve di confine verso ponente è dichiarato comune e divisorio colla proprietà vicina.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno fare a mani del civico Tesoriere il deposito di lire 8000 o di un valore corrispondente in rendita del debito pubblico italiano od in altri titoli equivalenti dello Stato o della città, al portatore ed al valore in corso, nonchè la somma di lire 7000 in contanti per le spese d'incanto e di contratto. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in regolare contratto, a quale stipulazione si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Nel caso che nessuno più si presentasse in quest'incanto a fare ulteriore offerta d'aumento, rimarrà deliberatario definitivo della vendita suddesignata l'oblatore dell'aumento del vigesimo.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dall'asta, e dalla misura definitiva del terreno, deve essere pagato in tre rate uguali: la prima all'atto del rogito; la seconda un anno dopo, e la terza due anni dopo la stipulazione del contratto, con decorrenza degli interessi in ragione del cinque per cento all'anno pagabili semestralmente e con rimborso della tassa di ricchezza mobile.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria del terreno ed ogni altro documento relativo sono visibili nell'ufficio tecnico municipale.

Le spese degli incanti, all'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, con una copia autentica d'ogni cosa per la città, e tutte le altre accessorie, comprese quelle di stampa, di pubblicità o di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 10 maggio 1887.

6244 Il Segretario: Avv. PICH.

Provincia di Roma — Comune di Tivoli

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione della deliberazione consigliare 7 gennaio 1887, debitamente esecutoria, si dichiara aperto il concorso all'impiego di segretario comunale per giorni 30 da oggi.

Il concorrente dovrà presentare a questo Protocollo entro l'accennato termine la sua domanda in carta bollata, corredata dei seguenti documenti:

1. Patente di abilitazione all'esercizio;
2. Fede di essere scevro da addebiti criminali;
3. Attestato di buona condotta morale e politica;
4. Fede di nascita;
5. Certificato di avere lodevolmente disimpegnato per varii anni detto ufficio in una città ragguardevole.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 5 dovranno essere di data recente.

Saranno inoltre presi in considerazione tutti gli altri requisiti di cui il candidato andasse fornito.

Gli oneri sono quelli determinati dalla legge e lo stipendio rimane fissato ad annue lire 2160 pagabili in rate mensili eguali posticipate di lire 180, esenti dalla tassa di ricchezza mobile.

Il segretario sarà capo d'ufficio, ed avrà la direzione e responsabilità degli altri impiegati, e del buon andamento dell'ufficio stesso.

Si avverte chr l'eletto non avrà diritto alcuno alla percezione degli emolumenti di segreteria, per gli atti, contratti, certificati ecc., di cui alla tabella n. 3 annessa al regolamento per l'esecuzione della legge comunale 20 marzo 1865, n. 2248, emolumenti che sono devoluti alla Cassa comunale.

Non avrà diritto alla Casa di abitazione, nè ad indennizzo per essa.

Rimane esonerato dall'ufficio di cancelliere di questo giudice conciliatore, e da quello di stato civile, essendovi, per essi uffici, funzionari rispettivamente.

Si dichiara inoltre che l'eletto va soggetto alle leggi generali vigenti per i segretari comunali.

Spirato il termine suindicato, il Consiglio comunale procederà alla elezione.

L'eletto dovrà, entro venti giorni dalla ufficiale partecipazione della nomina, recarsi al posto, altrimenti decadrà da ogni diritto.

Se dopo assunto l'esercizio il segretario vorrà rinunciare all'impiego, dovrà dare, due mesi prima, analogo avviso, affinchè il comune abbia campo di provvedersi.

Dalla Residenza municipale di Tivoli,
addì 1° maggio 1887.

6241 Il Sindaco: TOMEI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 30 maggio 1887, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il sig. direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la fornitura alla R. Marina nel 1° Dipartimento Marittimo durante l'anno finanziario 1887-88 di:

Metri cubi 894 di legname abete del nord in tavole per la somma presunta complessiva di L. 67160

da consegnarsi nel Regio Arsenale di Spezia, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 6700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa esclusivamente, presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 14 giugno 1887.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 9 maggio 1887.

6230 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

Deputazione Provinciale di Mantova

AVVISO DI CONCORSO per la nomina del ricevitore provinciale per il quinquennio 1888-1892.

In ordine alla deliberazione presa dal Consiglio provinciale nella seduta straordinaria del giorno 30 marzo p. p., a termini degli articoli 72 e 73 del regolamento approvato col R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), è aperto a tutto il giorno di mercoledì 25 maggio andante fino alle ore 4 pomeridiane il concorso alla ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92 da conferirsi sopra terna.

Le offerte suggellate e stese sopra carta da bollo da lira una, saranno ricevute in tutti i giorni durante l'orario d'ufficio nella segreteria della Deputazione.

Le condizioni determinate per la concessione della ricevitoria provinciale sono le seguenti:

1. La misura dell'aggio, sulla quale possono farsi offerte di ribasso, è stabilita in centesimi 17 (diciassette) per ogni 100 lire delle somme da esigersi a scosso e non scosso.

2. La complessiva cauzione definitiva da prestarsi dal ricevitore nei modi e forme voluti dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), è di lire 84,400 (ottocentoquarantamila quattrocento) nelle quali sono comprese lire 80,000 pel servizio di cassiere provinciale.

3. Ogni concorrente dovrà nella propria offerta emettere una dichiarazione dalla quale risulti che in caso di nomina:

a) Accetterà la gestione della ricevitoria e Cassa provinciale pel quinquennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1892 nei termini prescritti dall'art. 8, alinea *a*, del regolamento approvato con R decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), e coi diritti ed obblighi stabiliti dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192, 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674, e del relativo regolamento approvato col R. decreto 14 maggio 1882, n. 738;

b) Accetterà le altre condizioni indicate nei capitoli normali approvati con decreti Ministeriali 23 dicembre 1886, n. 4261, nella tabella delle spese per gli atti esecutivi approvati coi decreti Ministeriali 18 maggio e 30 luglio 1882, nn. 751 e 916 e nei capitoli speciali approvati con dispaccio Ministeriale 19 aprile p. p.

4. Ogni concorrente dovrà inoltre a garanzia dell'offerta esibire il confesso del deposito provvisorio di lire 100,000 (centomila) eseguito presso questa ricevitoria provinciale in danaro od in rendita dello Stato al corso di Borsa, desunto dall'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le spese tutte di stampa, del contratto, inserzione di avvisi ed altre accessorie, nonchè quelle relative alla cauzione da prestarsi, staranno a carico del ricevitore provinciale che sarà nominato.

In tutti i giorni, durante l'orario d'ufficio, presso la segreteria della Deputazione sono ostensibili le deliberazioni, le leggi, i regolamenti ed i capitoli normali e speciali.

Mantova, 5 maggio 1887.

6227 Il Prefetto Presidente: D. CARLOTTI.

Provincia di Piacenza
COMUNE DI BARDI

Si fa noto che addì diciassette corrente mese alle ore 10 del mattino, nanti di questo signor Sindaco, sarà proceduto negli uffici municipali un secondo esperimento d'asta pubblica per appaltare tutte le opere e provviste eccettuate quelle in ferro, per la costruzione del terzo tronco della strada obbligatoria che staccandosi dall'interprovinciale n. 189 vicino all'abitato dei Raffi arriva al confine di Boccolo de Tassi, lunga metri 2363 77, giusta progetto redatto il 12 marzo 1883 dal signor Cristiani Lorenzo, ed approvato dalla Regia Prefettura il 26 luglio successivo.

L'asta sarà tenuta a candela vergine e sarà aperta nella somma di lire 91853 71,

Le offerte in ribasso dovranno farsi in base di un tanto per cento nello ammontare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori, sia a capo sia a misura, e non potranno essere minori del mezzo per cento.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare:

a) Un certificato, di recente data, di moralità rilasciato dall'autorità di loro domicilio.

b) Un certificato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, in data non oltre a sei mesi, pel quale si assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata, sotto la sua responsabilità od in sua vece, di dirigere i lavori, alle condizioni necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

I concorrenti all'asta dovranno depositare presso quest'ufficio comunale la somma di lire 5000, in valuta legale come cauzione *provvisoria a guarentigia* dell'asta.

I lavori dovranno essere ultimati in due stagioni, e così entro il 1888.

I fogli relativi al contratto sono ostensibili in questa segreteria comunale nei giorni ed ore d'ufficio.

Entro otto giorni dal deliberamento sarà libero a chiunque avente i requisiti per concorrere all'asta di presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

A termine dell'articolo 82 del regolamento 4 maggio 1885 in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

In mancanza di oblatori è fatta facoltà al signor sindaco di ricevere una offerta privata ed aggiudicare seduta stante l'appalto.

Le offerte private non potranno variare il prezzo e le condizioni che servono di base all'asta.

Le spese tutte inerenti all'asta ed al contratto sono a carico dello imprenditore.

Bardi, 8 maggio 1887.

6213 Il Segretario comunale: MACCHINI.

SOCIETÀ PROVINCIALE BELLUNESE
pel commercio dei prodotti del latte

Capitale sociale lire 40,000
Capitale versato lire 30,000

Belluno, 6 maggio 1887.

Onorevole signore,

Ho l'onore d'invitare la S. V. all'assemblea generale dei soci che si terrà nel giorno 1° giugno p. v., alle ore 11 ant., nella stanza delle riunioni della Società del Teatro, per trattare gli oggetti qui sotto indicati.

Si avverte inoltre la S. V. che andando deserta per mancanza di numero avrà luogo definitivamente il giorno 22 susseguente, alla stessa ora, nel medesimo locale, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Oggetti da trattarsi:

1. Deliberazione sullo scioglimento della Società.
2. Nomina dei liquidatori.

6197 Il Presidente: MARESCIO BAZOLLE dott. ANTONIO.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.